

CLINICA BAVIERA
ISTITUTO OFTALMICO EUROPEO

LIBERATI DA OCCHIALI E LENTI A CONTATTO!



"Questo
intervento
ha cambiato
la mia vita"
Barbara Longo

Tariffa
CHIRURGIA REFRATTIVA LASER

Iscritti ALDAI

945€/occhio

Valutazione al trattamento laser

GRATUITA

FINO AL 31 LUGLIO 2014

STRUTTURA CONVENZIONATA CON LE MAGGIORI ASSICURAZIONI
SANITARIE

CLINICA BAVIERA ITALIA S.r.l. Autorizzazione sanitaria n.1 del 17/01/2002
Dr. Santolo De. M. Moschi

ACCREDITAMENTO

iscritti

E' necessario presentare la tessera
durante la 1° visita

CHIRURGIA REFRATTIVA LASER | PRESBIOPIA | CATARATTA

20% di sconto nel resto delle visite e trattamenti
Visita oculistica completa 60€.

Milano - Via Trenno, 12 · Milano - Via Alberico Albricci, 5 · Torino - Piazza Solferino, 7/i · Varese - Via Rossini, 8/a

PRENOTA LA TUA VISITA **800 22 88 33 / clinicabaviera.it**



ASSISTENZA DENTISTICA CONTINUA

CENTRO AVANZATO DI ODONTOIATRIA GENERALE E INFANTILE

Tutti i giorni dell'anno da 60 anni al servizio dei pazienti

**CONVENZIONE
DIRETTA**



Pacchetti Implantologia F.A.S.I. per Prevenzione Edentulie

- Impianti con garanzia a vita.
- Piani di pagamento personalizzati.
- Operatività 365 giorni all'anno dalle 9.00 alle 23.00 in centro a Milano.

Numero Verde 800 250025

Via Speronari, 6 (MM Duomo) - 20123 Milano
adc-online@assistenzadentistica.it - www.assistenzadentistica.it



Situato nel centro della città termale, nei pressi dell'isola pedonale, a pochi passi dai migliori negozi della zona, l'hotel si trova ai piedi dei ventimila ettari di natura incontaminata del Parco Regionale dei Colli Euganei, in una regione, il Veneto, famosa nel mondo per le sue città d'arte e ricca di tesori nascosti.

Acqua rigenerante

Dotato di sorgenti termali l'hotel garantisce la comodità di raggiungere direttamente dalla camera le quattro piscine interamente termali, la grotta sudatoria, la palestra fitness ed i reparti dedicati ai trattamenti di Cura, Bellezza e Benessere.

Corpo ritrovato

Abano Wellness: 1500 mq di un rinnovato Centro Benessere e l'arte dell'ospitalità di una qualificata équipe di professionisti del benessere per programmare, già prima dell'arrivo in Hotel, il vero benessere su misura.

Thermalcare

Un approccio e una metodologia finalizzati a dare delle risposte concrete nel "management" della propria salute, attraverso lo sviluppo di proposte sempre all'avanguardia in termini di specializzazione:

- cura termale,
- riabilitazione,
- Dieta e Detox,
- De-Stress: armonia psicofisica.

Ricordiamo inoltre che l'hotel President Terme è una struttura sanitaria dotata di un'équipe medico-riabilitativa.

Lo Stabilimento Termale ha ottenuto dal Ministero della Sanità Italiano il livello di qualificazione "1° Super" che indica l'eccellenza del prodotto terapeutico sia come fangoterapia (fango maturo D.O.C.) che come inalazioni.

Il fango termale, definito «farmaco» dall'Ufficio Europeo Brevetti è convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.) italiano e unitamente alle terapie riabilitative fisioterapiche è riconosciuto dalle assicurazioni sanitarie private.

SPECIALE Soci ALDAI (Dirigenti Industria)

Speciale riduzione del 15%
sul trattamento di pensione completa
o di mezza pensione
e del 10% su tutti i trattamenti benessere
e/o sulle offerte Thermalcare.

Offerta valida fino al 6 gennaio 2015



hotel **PRESIDENT** terme
abano terme

Hotel President Terme

Via Montirone, 31 - 35031 Abano Terme (PD) Italy

Tel +39.049.8668 288 - Fax +39.049.667 909

Email: info@presidentterme.it - www.presidentterme.it



Romano Ambrogi
Presidente

Agenda delle riforme e Agenda Digitale

Il rilancio dell'economia è un tema che continua a tenere desta l'attenzione di ALDAI e dei suoi soci. In un momento di assoluta transizione, in cui si fa (sia pur lentamente) strada la convinzione che nulla sarà più come prima della crisi. Ci troviamo ad operare in una prospettiva incerta, dove i confini sembrano non esistere più, dove ciò che era considerata consolidata acquisizione entra in una dissolvenza indecifrabile, dove il merito ed il talento stentano ad affermarsi. Eppure, nell'incontrare tanti colleghi, percepisco il desiderio, di più, la concreta passione, quale che sia la loro condizione, a migliorare il nostro mondo produttivo, a risollevare, là dove si intravede un'opportunità, quanto il dilagante pessimismo vorrebbe denigrare. È una vera e propria spinta per la nostra comunità di manager, un pungolo a rappresentarla sempre meglio nei confronti di tutti, imprese, collaboratori, società civile, istituzioni.

La rivoluzione organizzativa, culturale e sociologica che è generata dall'applicazione delle tecniche ICT è ineludibile, come inevitabili sono le gravi conseguenze per chi non sia adeguatamente attrezzato per affrontare la sfida.

Già le Istituzioni, che appaiono ora investite dal vento del rinnovamento, del ringiovanimento, dei tempi brevi delle riforme. Che affrontano con baldanza giovanile, appunto, le questioni di fondo. Possiamo noi, manager industriali, portare un contributo di concretezza, di metodo e di pragmaticità alle riforme? Possiamo, in una parola, contribuire al rilancio non solo dell'economia con il nostro lavoro professionale, ma della società in senso più ampio, con la nostra azione pubblica?

Quale migliore occasione di quella offerta da un programma di miglioramento nell'uso dell'Information and Communication Technology?

Si tratta di una vera e propria rivoluzione nell'organizzazione della nostra vita, che abbiamo sperimentato nelle aziende, con un crescendo di velocità e di pervasività e che ora si diffonde in tutti gli ambiti della vita. E in tutte le fasce di età: la recente indagine condotta tra i nostri soci in pensione rivela l'utilizzo di un'ampia gamma di strumenti, anche oltre i 75 anni di età, con percentuali d'uso Internet superiori alla media italiana 2013 per tutte le età, giovani compresi, e pari al 66% della popolazione italiana.

Ma si tratta anche di un fenomeno che richiede un attento ed efficace supporto da parte delle istituzioni per correre al passo coi tempi e per trarre tutti i vantaggi possibili senza sprechi ed inefficienze. È una strada indicata, anche se spesso tendiamo a dimenticare l'origine dei provvedimenti coi quali dobbiamo fare i conti tutti i giorni, dall'Unione Europea: e porta il nome di Agenda Digitale.

Agenda delle riforme e Agenda Digitale



Su questo tema Federmanager ha voluto impegnarsi con una squadra nazionale che ha condotto un pregevole lavoro di analisi, culminato nella proposizione di uno strumento di comunicazione ed elaborazione condiviso sul portale della Federazione. In ALDAI, la Commissione Sindacale ha voluto costituire un Gruppo di Lavoro al quale partecipano dirigenti del settore che mettono in comune non solo le vicissitudini societarie ed occupazionali di un settore di punta, che ha subito una crisi gravissima, ma soprattutto la loro visione professionale ed approfondita dei nuovi trend in atto.

Il contributo di ALDAI al gruppo nazionale, anche grazie alla sinergia con altre realtà territoriali, mira quindi a costruire un luogo di confronto e di costruzione corale che possa costituire una solida base per prese di posizione non banali od effimere, ma sia espressione di un lavoro condiviso e partecipato di colleghi competenti e seriamente impegnati.

Questo lavoro non può non trovare eco in tutti gli altri settori industriali e in tutte le funzioni aziendali. Il Coordinatore del gruppo ALDAI per l'ICT ha partecipato quale esponente del gruppo Agenda Digitale di Federmanager ad una tavola rotonda di SolarExpo in Fiera insieme ad esponenti delle principali aziende del settore *smart grids*, sia esercenti di rete, sia costruttori di impianti.

Come ben sappiamo per esperienza, la rivoluzione organizzativa, culturale e sociologica che è generata dall'applicazione delle tecniche ICT è ineludibile, come inevitabili sono le gravi conseguenze per chi non sia adeguatamente attrezzato ad affrontare la sfida. Per la nostra Associazione, per il movimento dei manager e delle alte professionalità, saper dare un giudizio, offrire delle indicazioni operative, guidare nel concreto una trasformazione che impatta su tutta la popolazione è un obiettivo cruciale. Come dicevo prima, questo obiettivo può coinvolgere, oltre ai giovani (predisposti come nativi digitali) anche i soci pensionati. La recente partecipazione del Comitato Pensionati alla manifestazione milanese di Longevity ha infatti inaugurato una stagione di collaborazione con un'Università milanese per l'ideazione di servizi informatici a favore di una fase della vita sempre più lunga e sempre più attiva.

Il rilancio dell'economia per noi non è questione di constatare deficienze o di reiterare appelli, ma passa da una concreta manifestazione di impegno che vogliamo realizzare con chi vorrà condividerlo e che segnerà nel contempo una crescita nella coscienza del valore della nostra categoria. ■

Sommario

GIUGNO 2014 ANNO LXVII

FOCUS ICT

Un pungolo dai dirigenti industriali per la realizzazione dell'Agenda Digitale e per il rilancio del Paese.

Renato Oscar Valentini e Roberto Zambetti



© Sergey Nivens - Fotolia.com

EDITORIALE

- 3** Agenda delle riforme e Agenda Digitale
Romano Ambrogio

LETTERE

- 6** Giancarlo Cedri
Andrea Giavarini

FOCUS ICT

- 8** Un pungolo dai dirigenti industriali per la realizzazione dell'Agenda Digitale e per il rilancio del Paese
Renato Oscar Valentini
Roberto Zambetti

- 14** ICT: leva strategica di sviluppo
Franco Del Vecchio

MANAGEMENT

- 16** Ricette per i tempi di guerra
Serena Grigolli
Paola Pavero

NOTIZIE DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

- 20** Contributo ALDAI al programma di rinnovamento della Federazione e degli Enti Collaterali

SERVIZI AGLI ASSOCIATI

- 21** Più garanzie per i dirigenti
Massimiliano Cannata

FORMAZIONE

- 23** Socrate e il coaching: una bella storia di sviluppo del capitale umano
Elena Toffetti

LAVORO

- 25** Quando l'e-learning incontra il welfare aziendale
Monica Boni

- 27** Stelle al Merito 2014
Un motivo d'orgoglio
Mario Giambone

SINDACATO

- 30** Esodati: ancora 17.000 salvaguardati
Lorenzo Peretto

FISCO

- 31** Rientro di capitali detenuti all'estero
Giovanni Mura

PREVIDENZA

- 34** Hot mail con il nostro esperto INPS
Salvatore Martorelli

ASSISTENZA SANITARIA

- 36** Novità Assidai aprile 2014
Benedetta Pisto
- 37** Domande e risposte...
Cristiana Scarpa

VITA ASSOCIATIVA

- 38** Le forze del futuro
Andrea Rovelli
- 40** Guardando l'Europa
Mario Giambone

- 42** Avanti... a tutta Europa!
Giorgio Corradini

OPINIONI

- 43** La fantasia impositiva
Sergio Bollani
- 44** Alcune considerazioni (fuori ordinanza) sulla previdenza integrativa
Giuseppe Colombi

- 46** Politica industriale o cosa?
Edoardo Lazzati

CULTURA E TEMPO LIBERO

- 48** Viaggio a Marrakech 2014
Vladimiro Sacchetti
- 49** 37° e 38° Golf Day & Trophy ALDAI
Vladimiro Sacchetti
- 53** I libri di giugno 2014
- L'Unione, in pratica
 - Locali storici d'Italia
 - La guerra del lavoro
Recensione di Gianni Fossati



Ringraziamento ad ALDAI

Siamo due dirigenti in quiescenza, amici e colleghi per anni nella stessa azienda e con la presente desideriamo ringraziare l'ALDAI per l'aiuto fornitoci dal Servizio Sindacale di "Consulenza Fiscale", in un comune contenzioso con l'Agenzia delle Entrate, atto a recuperare una indebita maggiore imposta da noi versata.

Il fatto: nell'ottobre 2010, da parte dell'Agenzia delle Entrate, ci veniva richiesto il pagamento, a titolo di maggiore imposta a seguito di riliquidazione in forma di capitale, del Fondo di Previdenza CADIT da noi riscattato nel 2006. Onde evitare l'adozione di misure cautelari da parte del servizio di riscossione provvedemmo a pagare la somma richiesta (inclusiva di sanzioni) ma, subito dopo e su consiglio del Servizio Consulenza Fiscale ALDAI, inoltrammo istanza alla Direzione Provinciale II di Milano, volta ad ottenere il rimborso di quanto indebitamente versato. Avverso il silenzio - rifiuto alla nostra istanza, presentammo ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano che lo accolse integralmente con sentenze depositate nel febbraio 2013, condannando l'Amministrazione Finanziaria al rimborso di quanto indebitamente pagato oltre al pagamento delle spese di giudizio con la motivazione che "la richiesta di maggiore imposta è in netto contrasto con l'art.23, comma 5, del D. Lgs. 252/2005".

Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto quanto indebitamente pagato comprensivo degli interessi.

Ringraziamo in specie il consulente dott. Giovanni Mura per l'assistenza fornitaci durante questo lungo percorso... andato a buon fine!

Giancarlo Cedri e Andrea Giavarini



Estate 2014 Chiusura Uffici ALDAI

Gli uffici ALDAI
rimarranno chiusi per ferie
da lunedì 4 a venerdì 22 agosto
e tutti i venerdì pomeriggio
dal 27 giugno al 12 settembre.

VADEMECUM PER GLI AUTORI

TESTI

I testi devono pervenire alla redazione battuti in formato Word. Una pagina della rivista, composta di solo testo, corrisponde a **circa 4.000 battute (spazi inclusi)**. Per gli articoli superiori alla singola pagina le battute vanno moltiplicate di conseguenza. Se è previsto l'inserimento di grafici, immagini, foto, figure, ecc., il numero di battute va proporzionalmente ridotto. Per l'ottimizzazione dei tempi e per non creare disguidi nell'iter della lavorazione tecnica della rivista **invitiamo cortesemente ad inviare alla Redazione i testi in versione definitiva**. Il titolo fornito dall'Autore può essere modificato dalla redazione per uniformità, come lunghezza e stile, ai titoli degli altri articoli della rivista.

Lettere e articoli firmati impegnano tutta e sola la responsabilità degli Autori e non rispecchiano necessariamente l'opinione dell'ALDAI. Gli articoli sono pubblicati a titolo gratuito.

ILLUSTRAZIONI

Le immagini non devono essere inserite nel documento Word di testo, bensì inviate separatamente in file ad alta risoluzione per la stampa. Formato per le immagini: JPG, TIFF, PDF.

PER ULTERIORI CHIARIMENTI

Gabriella Canuti - Segreteria di Redazione
via Larga, 31 - 20122 Milano
Tel. 02.58376.237 - Fax 02.5830.7557
E-mail: rivista@aldai.it

CENTRO IMPLANTOLOGICO TRAMONTE

LA CURA E IL BENESSERE DEL SORRISO.



- SPECIALIZZATI IN IMPLANTOLOGIA A CARICO IMMEDIATO.
- IN UNA SOLA SEDUTA, INSERIAMO IMPIANTI DENTALI IMMEDIATAMENTE UTILIZZABILI.
- SIAMO FACILMENTE RAGGIUNGIBILI DA OGNI PARTE D'ITALIA.
- TUTTI I SERVIZI DENTISTICI E ODONTOIATRICI DI CURA E PREVENZIONE.
- DIAGNOSI PRECOCE DEL TUMORE DEL CAVO ORALE.
- TUTTI I NOSTRI IMPLANTOLOGI SONO CERTIFICATI IN IMPLANTOLOGIA.
- Il direttore del centro è il **dott. Silvano U. Tramonte**, implantologo certificato con **più di 40 anni di esperienza nel carico immediato**. Esperto di fama mondiale, il dott. Tramonte è anche fondatore della Bioimplantologia.



Per saperne di più, visita il nostro sito: **www.tramonte.com**

MILANO: Piazza Castello 5 - tel. 02.87.70.65 - centroimplantologico@tramonte.com

BERGAMO: Villa Moroni Via Piazzolo 1 a Stezzano - tel. 035.45.41.218 - centroimplantologico@tramonte.com



CERCA "CENTRO IMPLANTOLOGICO TRAMONTE" SU FACEBOOK E FAI TUTTE LE DOMANDE CHE VUOI!

Un pungolo dai di per la realizzazi e per il rilancio del Pae

Renato Oscar Valentini *
Roberto Zambetti **

L'Agenda Digitale nel contesto socio-economico europeo e italiano

La crisi finanziaria del 2008 ha evidenziato le carenze strutturali nell'economia europea. Il programma strategico "Europa 2020" dovrebbe rappresentare parte della risposta alla grave crisi economica mediante progetti in materia di occupazione, produttività e coesione sociale. Una delle sette iniziative del programma "Europa 2020" è costituita dall'Agenda Digitale Europea (DAE), attivata nel maggio 2010.

Questa iniziativa propone di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) per favorire l'innovazione, la crescita economica e il progresso.

Il programma prevede sette linee d'azione:

- I. mercato digitale unico,
- II. interoperabilità e standard,
- III. fiducia e sicurezza on-line,
- IV. accesso ad Internet veloce (> 30 Mb/s) e superveloce (> 100 Mb/s) accessibile per tutti a prezzi competitivi,
- V. ricerca e innovazione,
- VI. alfabetizzazione, competenze e inclusione nel mondo digitale,
- VII. benefici per la società europea abilitati dalle tecnologie ICT.

L'attuazione di queste linee richiede un forte impegno sia a livello comunitario sia dei singoli Stati membri a livello centrale e regionale. È fondamentale che i cittadini, e in particolare la comunità dei dirigenti industriali, siano parte attiva per sostenere questa iniziativa, vigilando che fatti concreti seguano agli annunci della classe politica. In Italia si legifera in materia di Agenda Digitale Italiana (ADI) a partire dai DD.LL. n. 83 e n. 179 del 2012 del Governo Monti (c.d. "Crescita" e "Crescita 2.0"), con misure in diversi ambiti: identità digitale, amministrazione digitale, istruzione digitale, sanità digitale, divario digitale, pagamenti elettronici e fatturazione, giustizia digitale. Nel giugno 2012 viene istituita l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), con la direzione di Agostino Ragosa (manager con esperienze in Telecom Italia e Poste Italiane). Nel corso del 2013 il Governo Letta, con il D.L. 69 del 2013 (c.d. "del Fare"), ha istituito una "cabina di regia per l'attuazione" ed è stato nominato Commissario Governativo Francesco Caio (manager di operatori di telecomunicazioni internazionali e di aziende industriali). È stata anche istituita l'Agenda Digitale Lombarda (ADL) per indirizzare e sostenere la crescita dell'innovazione tecnologica sul territorio lombardo. Fra le iniziative a favore della trasparenza della pubblica amministrazione lombarda è attivo da marzo 2012 il portale OpenData Lombardia.

Italia in fondo alle classifiche europee Digital Agenda Scoreboard

L'ADE prevede numerosi indicatori di risultato con obiettivi posizionati nel 2013, 2015 e 2020.

Il controllo dell'avanzamento dell'iniziativa ed il monitoraggio degli indicatori è disponibile nel report annuale "Digital Agenda Scoreboard". La **Figura 1** sintetizza la situazione complessiva dei 28 Paesi membri (EU28) al 2013 con l'indicazione dei tredici obiettivi aggregati con la situazione iniziale, il progresso nel periodo 2009-2012 e l'obiettivo finale. Sono presenti indicatori relativi alle infrastrutture di accesso ad Internet in banda larga, ai comportamenti di cittadini, imprese e pubblica amministrazione.

La situazione italiana attuale è purtroppo molto critica rispetto al conseguimento della maggior parte di tali obiettivi, collocandoci quasi sempre al di sotto della media EU28 e nelle posizioni di fondo classifica dei Paesi membri per la maggior parte degli indicatori.

Una delle cause rilevanti di tale criticità è la carenza culturale che riguarda i cittadini, le imprese e la pubblica amministrazione per quanto riguarda l'accesso alle tecnologie digitali che si ripercuote nella qualità e nella produttività delle attività individuali, professionali e sociali.

Dirigenti industriali Agenda Digitale se



Un pungolo dai dirigenti industriali per la realizzazione dell'Agenda Digitale e per il rilancio del Paese

A titolo di esempio, come evidenziato nella **Figura 2**, il tasso di cittadini italiani che non hanno mai utilizzato Internet nel 2013 (34%) è fra i più alti europei, con valori corrispondenti alla Bulgaria e alla Grecia, mentre la media EU28 si attesta al 21%. Nella tabella rappresentata in **Figura 3** è indicato lo scostamento fra il punto di partenza italiano al 2012 (Baseline) rispetto ai principali obiettivi quantitativi di dettaglio previsti nell'Agenda Digitale Europea con l'indicazione della linea di azione (Pillar) dell'ADE. Si noti il grave ritardo degli indicatori relativi a "Competenze digitali, alfabetizzazione e inclusione digitale" che richiede azioni di recupero estremamente urgenti a livello di cittadini, imprese e pubblica amministrazione.

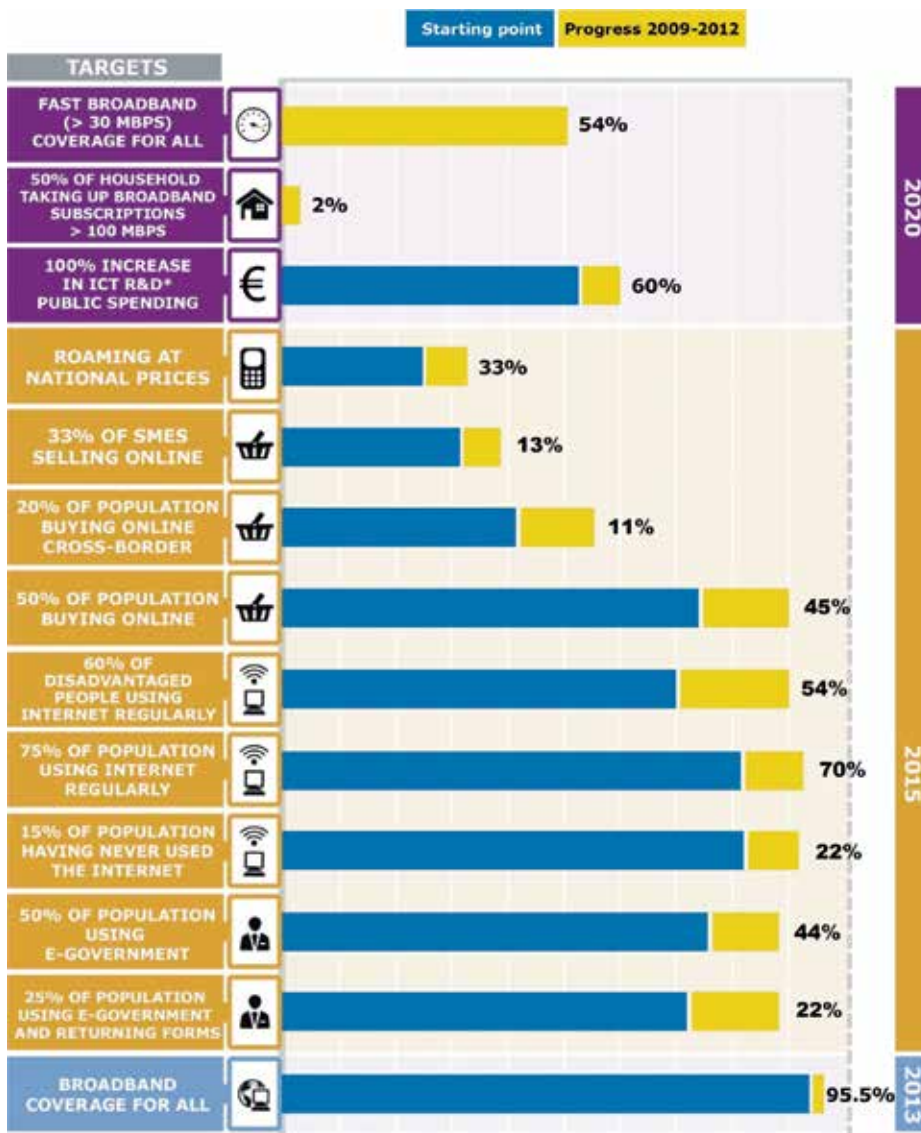
La criticità complessiva della situazione richiede quindi che classe politica, classe dirigente e cittadini reagiscano con determinazione, ognuno per la propria responsabilità, per recuperare il grave ritardo dell'Italia a tutti i livelli e per fermare il declino di competitività del sistema Paese.

FIGURA 1

Avanzamento al 2013 degli indicatori fondamentali dell'Agenda Digitale Europea (Fonte Commissione Europea).

Source: European Commission, Digital Agenda Scoreboard 2012.

* R&D: Research & Development.



L'avanzamento dei lavori dell'Agenda Digitale Italiana: risultati ottenuti, ritardi e impatti sul Paese

Il programma ADI è composto da numerosi progetti che riguardano il piano normativo-organizzativo e quello tecnico-infrastrutturale.

L'avanzamento complessivo del programma è sicuramente in grave ritardo rispetto alle esigenze del Paese, anche se qualche timido segnale positivo sta cominciando ad arrivare da tre fronti: fatturazione elettronica (istituita nella Finanziaria 2008), che dovrebbe diventare operativa da giugno 2014 almeno per la parte della Pubblica Amministrazione Centrale (sei ministeri), Servizio Pubblico di Identità Digitale (SPID) e Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), con decreti attuativi entro giugno 2014 ed attivazione del servizio entro il 2015.

Il fronte normativo presenta notevoli criticità perché, come spesso succede in Italia, pur in presenza dei tre DD.LL. approvati da anni, l'attuazione concreta procede lentamente. Il rapporto "Monitoraggio dell'attuazione dell'Agenda Digitale Italiana" (5 marzo 2014) del Servizio Studi della Camera descrive una situazione molto preoccupante circa l'effettiva adozione dei provvedimenti: "dei 55 adempimenti considerati ne sono stati adottati 17 (per gli adempimenti non ancora adottati in 21 casi risulta già scaduto il termine per provvedere; ...)". Le conseguenze per i cittadini e per le imprese di queste criticità sono molto gravi. Il rinvio all'adozione di procedure on-line nel rapporto fra cittadini e Pubblica Amministrazione rende sempre più lontano l'obiettivo di semplificazione.

ne amministrativa, con impatto negativo sulla competitività delle aziende italiane e sull'attrattività degli investimenti in Italia.

Altra conseguenza è la mancata riduzione della spesa pubblica ottenibile grazie all'incremento dell'efficienza della Pubblica Amministrazione, adottando tecnologie ICT per lo snellimento dei processi amministrativi. Il Commissario Straordinario per la Spending Review, Carlo Cottarelli, quantifica nel marzo 2014 in circa 2,8 miliardi di euro annui i risparmi ottenibili da quattro misure previste nel programma ADI: fatturazione elettronica, pagamenti elettronici, razionalizzazione dei Centri Elaborazione Dati della pubblica amministrazione e pubblicazione telematica degli appalti pubblici.

Le iniziative Federmanager per l'Agenda Digitale

Nel mese di marzo 2014 Federmanager ha attivato un blog per lo scambio di idee per l'attuazione dell'Agenda Digitale: agendadigitale.federmanager.it/. Per strutturare i contenuti del blog si è composto un team di manager del set-

tore ICT, che animano la discussione, basata sui contributi dei dirigenti industriali ma anche sugli apporti esterni di tutti gli stakeholder coinvolti, a partire dal mondo delle Università, della Pubblica Amministrazione e delle Imprese. Le aree affrontate sono: smart cities, start-up, smart-work, e-commerce e formazione.

Stimoliamo la classe politica

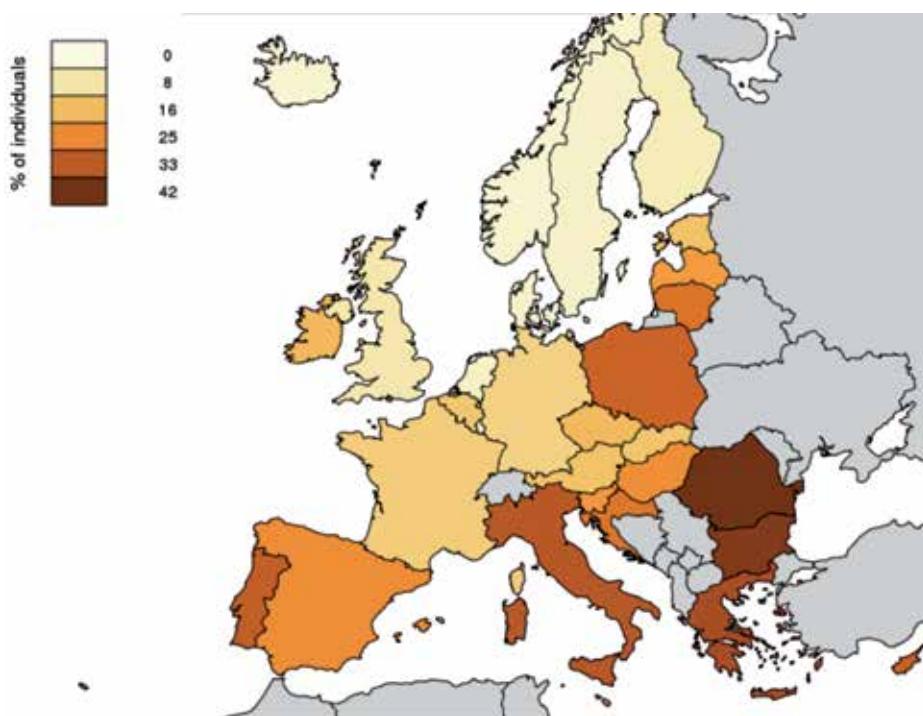
Come manager che gestiscono abitualmente programmi e iniziative di business complessi in mercati competitivi, ci risulta evidente che il programma ADI non potrà garantire i benefici attesi senza l'adozione di metodi rigorosi di "portfolio e program management", con la chiara definizione di obiettivi e di priorità, un chiaro modello di responsabilità per l'esecuzione dei progetti e con processi rigorosi di monitoraggio e controllo.

Questo aggraverà la mancanza di competitività del sistema economico nazionale rispetto ai progressi che nel frattempo avranno ottenuto i nostri competitor europei e globali.

Diamo una speranza al nostro martoriato ma amato Paese, speranza fatta di proposte fattibili e concrete, senza illusioni ma con la forza e la ragione e l'impeto del cuore.

FIGURA 2

Mapa nell'Unione Europea degli individui che non hanno MAI utilizzato Internet nel 2013 (Fonte Commissione Europea).



Gartner, Inc. principale società mondiale di analisi del settore ICT indica che:

- le tecnologie ICT cambieranno sempre più il modo di vivere e di lavorare in tutti i settori;
- entro il 2020, la riduzione di lavoro per effetto della digitalizzazione causerà tensioni sociali e implicherà la ricerca di nuovi modelli nelle economie mature;
- prevarranno gli atteggiamenti proattivi in grado di cogliere le opportunità del cambiamento;
- i manager dovranno basare le scelte sui nuovi modelli sociali e di business resi possibili dalle tecnologie ICT, abbandonando modelli di riferimento obsoleti.

Un pungolo dai dirigenti industriali per la realizzazione dell'Agenda Digitale e per il rilancio del Paese

La comunità dei dirigenti industriali deve urgentemente attivarsi per svolgere un ruolo di stimolo costruttivo, senza fare sconti a nessuno, analizzando criticamente l'avanzamento delle attività della ADI con i metodi di "monitoring & control" che ben conosciamo.

È quindi importante intensificare le iniziative già in corso a livello Federmanager ed organizzare, con le modalità della collaborazione sociale e del "crowd-sourcing", un'azione capillare di monitoraggio dell'avanzamento concreto dell'Agenda Digitale che sia di stimolo alla classe politica su questo importante fronte di politica industriale.

FIGURA 3

Situazione dell'Italia al 2012 dei principali indicatori nella Scoreboard della Agenda Digitale Europea.

Fonte: Agenzia Digitale Italiana.

Ambito tematico	Principali Indicatori Scoreboard Agenda Digitale Europea	Baseline	Target UE
Infrastrutture banda larga/ultralarga (PILLAR IV - I)	Copertura banda larga 2 Mbps per tutti (%).	98% (2012)	100% (2013)
	Famiglie (%) con utenze in banda larga >100Mbps.	0% (<0,1%) (2012)	50% (2020)
	Copertura di banda larga veloce (>30Mbps) per tutti (%).	14% (2012)	100% (2020)
	Roaming a tariffe nazionali (%).	33% (UE) (2012)	100% (2015)
Mercato digitale (PILLAR I)	Popolazione (%) che acquista online.	17% (2012)	50% (2015)
	Popolazione (%) che acquista online all'estero.	(5%) (2012)	20% (2015)
	PMI (%) che vendono online.	4% (2012)	33% (2015)
E-government (PILLAR II - VII)	Popolazione (%) che usa e-government.	19% (2012)	50% (2015)
	Popolazione (%) che usa e-government e trasmette moduli.	(8%) (2012)	25% (2015)
Competenze digitali, alfabetizzazione e inclusione digitale (PILLAR VI - VII)	Popolazione (%) che non ha mai usato internet.	37% (2012)	15% (2015)
	Popolazione (%) che usa internet regolarmente.	(53%) (2012)	75% (2015)
	Soggetti di categorie svantaggiate (%) che usano Internet.	38% (2012)	60% (2015)
Ricerca e Innovazione (PILLAR V)	Incremento (%) della spesa pubblica in R&S per ICT,	60% (UE) (2012)	100% (2020)

Conclusioni

Federmanager vuole essere in prima linea, in "trincea", sul fronte dell'Agenda Digitale per contribuire, con il proprio bagaglio di competenze ed esperienze, per individuare le migliori soluzioni per trasformare l'iniziativa in concreto vantaggio competitivo per il sistema Paese.

Il percorso si può dire completato?

Absolutamente no, anzi è appena iniziato, sia perché occorre procedere "politicamente" dalle "parole ai fatti" - e pur con passi in avanti in tal senso, molto è ancora da fare - sia perché occorre padroneggiare al meglio la tecnologia in continua evoluzione e i relativi investimenti, per far in modo che tutto ciò sia motore di vero rilancio economico. Occorre dare al Paese quelle innovazioni necessarie a modificare ed integrare quei processi che sono l'elemento nodale del cambiamento, anche di tipo "culturale".

Per farlo dobbiamo allora mettere in campo tutti i nostri valori basati su merito, lavoro, responsabilità, competenze, esperienze. Soprattutto occorre anche qualcosa di più che trascende il bagaglio del cosiddetto "razionale"; ci vorrà determinazione, passione, energia, al di là di corporativismi, interessi specifici ancorché legittimi, trinceramenti di categoria o ancor peggio generazionali.

Avremo la capacità di raccogliere questa sfida? Noi speriamo veramente di sì! Diamo una speranza al nostro martoriato ma amato Paese, speranza fatta di proposte fattibili e concrete, senza illusioni ma con la forza della ragione e l'impeto del cuore.

Jonh Fitzgerald Kennedy spronò i suoi concittadini con una frase che poi divenne un celebre aforisma: "non pensare a cosa la tua nazione può fare per te, pensa a cosa tu puoi fare per la tua nazione". In questo momento di grande difficoltà per il nostro Paese, per il nostro sistema socio-economico, noi manager dobbiamo seguire questo sano invito, in una logica che ci veda protagonisti. La storia ce lo chiede. ■

Bibliografia

1. Unione Europea: "Digital Agenda for Europe - A Europe 2020 Initiative" <http://ec.europa.eu/digital-agenda/en>
2. Italia: Agenzia per l'Italia Digitale: <http://www.agid.gov.it/agenda-digitale>
3. Lombardia: Agenda Digitale Lombarda: http://www.agendadigitale.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpage name=DG_01%2FMILLayout&cid=1213474652963&pagenome=DG_01Wrapper
4. Servizio Studi della Camera, "Monitoraggio dell'attuazione dell'Agenda Digitale italiana": <http://documenti.camera.it/leg17/dossier/Testi/TR0146.htm>
5. Federmanager: Blog Agenda Digitale: <http://agendadigitale.federmanager.it/>

Renato Oscar Valentini * (Federmanager Torino APDAI)

Laureato in ingegneria elettronica presso il Politecnico di Torino, dopo alcune esperienze in funzioni tecniche in aziende multinazionali (Honeywell, Hewlett Packard) entra a far parte di CSELT, società diventata poi nel 2001 Telecom Italia Lab, con nomina a dirigente nel 1997, assumendo la piena responsabilità delle infrastrutture tecniche (rete dati e fonia comprese) e poi di quella dei laboratori.

Valentini è coordinatore nazionale delle RSA dirigenti Gruppo Telecom Italia e consigliere Federmanager Torino, consigliere ASSIDA e membro della Commissione Agenda Digitale di Federmanager e blogger su agendadigitale.federmanager.it (area tematica Smart City).



Roberto Zambetti ** (Federmanager Milano ALDAI)

Laureato in scienze dell'informazione all'Università degli Studi di Milano e Master ICT CEFRIEL - Politecnico di Milano, entra in Italtel con responsabilità tecniche in ambito Operation Support Systems con esperienze di Project Manager in progetti nazionali e internazionali. Nominato dirigente nel 2001 si occupa della realizzazione della linea di prodotti innovativi IP Multimedia Subsystem con responsabilità dei processi di Product Lifecycle Management assumendo la funzione di Channel Manager e sviluppando partnership in Europa, Africa e Asia. Nel 2013 avvia una società di consulenza business e ICT. Zambetti è stato coordinatore RSA Italtel, è membro della Commissione Sindacale ALDAI per il settore ICT e della Commissione Agenda Digitale di Federmanager e blogger su agendadigitale.federmanager.it (area tematica Start-up).



Da Oculus ho visto la differenza

Sconti

40% su lenti e montature
20% su montature firmate
30% su occhiali da sole
10% su lenti a contatto usa e getta

20% su liquidi per lenti a contatto
10% su accessori di ottica
30% su lenti a contatto tradizionali

**Gli sconti Oculus
sono validi
per i Dirigenti dell'ALDAI,
i loro familiari
e i dipendenti.**

Via San Paolo, 1 - 1° piano
ang. C.so Vittorio Emanuele
Milano
Tel. 02 874 192
Tel. 02 7200 1396

www.oculus3000.it
E-mail: oculus3000@tiscali.it
Ci trovi su Facebook alla pagina **Ottica Oculus Srl**
Orari: Lunedì 15.00-19.00
Da martedì a sabato 10.00-14.00 - 15.00-19.00





ICT: leva strategica di sviluppo

Franco Del Vecchio

Vice Presidente ALDAI

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono definite abilitanti, perché abilitano a sviluppare livelli di efficienza e di competitività altrimenti impossibili. Non si tratta però solo di aumento delle performance, ma di un vero e proprio salto di paradigma che modifica il modo di vivere e pensare. Basta ricordare come è cambiato il mondo negli ultimi venti anni con Internet e smartphone. Nulla è più vincolato agli schemi tradizionali del passato.

La micro e la nano elettronica, che sono alla base delle tecnologie ICT, rappresentano, insieme ai materiali avanzati, la biotecnologia industriale, la fotonica, le nanotecnologie e i sistemi avanzati di produzione, le tecnologie abilitanti fondamentali (Key Enabling Technologies - KET) per plasmare l'innovazione e la competitività futura.

Il mercato globale delle tecnologie abilitanti fondamentali supererà i 1.000 miliardi di € nel 2015 e tutte le industrie di punta a livello mondiale nel settore automobilistico, chimico, aeronautico, aerospaziale, sanitario e dell'energia già le utilizzano come fattore abilitante di innovazione.

L'ICT ha creato gli strumenti e le condizioni per un autentico salto culturale e sociale; il "digital divide" (divario digitale) fra chi utilizza le nuove tecnologie e chi ne è ancora fuori; il diverso mondo che vive chi è "connesso" rispetto a chi "non è connesso".

Il secolo scorso l'ICT italiana è stata protagonista con le ricerche dell'Università di Pisa, le realizzazioni Olivetti, Italtel e ST Microelectronics (STM) che ancora oggi rappresenta un patrimonio per il Paese.

Bruno Murari



In occasione della riunione del Gruppo Progetto Innovazione dello scorso 12 marzo abbiamo avuto il privilegio di ospitare in ALDAI il collega Bruno Murari che è stato fra gli artefici dello sviluppo tecnologico STM. Infatti Murari è stato responsabile del gruppo di progettazione dei circuiti integrati lineari diventando nel 1981 Direttore dei Laboratori di Ricerca di Cornaredo con la missione di sviluppare tecnologie e circuiti integrati di potenza con funzione di coordinamento dei Design Center dei Gruppi Telecomunicazioni e Periferiche per Computer/Automotive dislocati in Europa, Stati Uniti ed Asia.

Il contributo di Bruno Murari è stato fondamentale per il raggiungimento da parte STM di una posizione di leadership a livello mondiale nel settore dei circuiti integrati dedicati. Ha ottenuto oltre 80 brevetti concernenti la progettazione circuitale, le tecnologie di potenza e i dispositivi MEMS (Micro Electro Mechanical Systems), che permettono di aggiungere alle capacità di elaborazione e memorizzazione dei microprocessori anche funzioni "sensoriali" e dispositivi "attuatori" che promettono di rivoluzionare intere categorie di prodotti potendo integrare in uno stesso dispositivo le funzioni più diverse.

Fra le applicazioni delle MEMS merita ricordare il micro-giroscopio che:

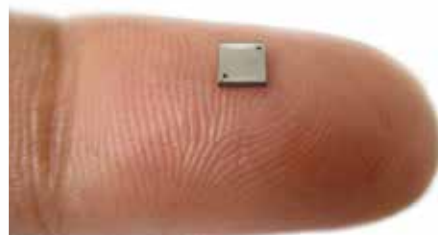
- permette di evitare che gli urti possano danneggiare l'hard disk dei nostri portatili;
- fa funzionare la Wii;
- stabilizza le immagini della fotocamera,
- rileva l'orientamento del telefono
- attiva l'airbag dell'auto.

Altri dispositivi MEMS permettono la stampa ink-jet, fanno funzionare i dispositivi acustici basati sul principio piezoelettrico e permettono di realizzare bio-sensori per rendere possibile la medicina a distanza. Con una popolazione di sette miliardi di persone e con l'aumento della speranza e qualità della vita si aprono nuove applicazioni di telemedicina e sistemi di cura basati sulle tecnologie innovative ICT.

La microelettronica è uno dei settori in cui "l'industria Italia" è tuttora competitiva a livello mondiale.

Nel campo dei MEMS da circa tre anni la ST Microelectronics è leader mondiale nel settore consumer, con un fatturato, compreso l'ink-jet, sul miliardo di dollari.

Approcciando questi nuovi mercati bisogna però sempre tener presente che queste tecnologie altamente innovative richiedono uno sforzo di ricerca vera-



La micro elettrica è uno dei settori in cui “l’industria Italia” è tuttora competitiva a livello mondiale.

mente prolungato. Mediamente infatti occorrono 8-10 anni per portare un prodotto dalla fase di ideazione teorica (che comporta basse spese ma alti rischi) alla produzione di serie (che presenta basso rischio ma alti costi a causa della necessità di investire in macchinari molto complessi e sofisticati).

Bruno Murari, oggi Scientific Advisor in STM e componente del Comitato Scientifico della Fondazione Bruno Kessler, rappresenta un autorevole riferimen-

to per molti esperti a livello mondiale. Pochi sanno trasmettere entusiasmo e contagiare i collaboratori e anche i capi come Bruno Murari. Con i suoi 78 anni ben rappresenta la passione e il genio italico; un autentico esempio per valorizzare il contributo dei Senior.

Le tecnologie ICT rappresentano un settore d’interesse strategico, sia per il valore aggiunto che possono generare per il Paese, sia per le ricadute “abilitanti” in altri settori.

Il Capitale Umano italiano, fatto di cultura, creatività, ingegno e competenza è in grado di apportare il necessario capitale intangibile per sviluppare un settore congeniale alla natura del territorio. Infatti l’industria ICT utilizza come materia prima il silicio (la sabbia), non inquina e permette di generare altissimo valore aggiunto.

Le tecnologie abilitanti ICT rappresentano un autentico patrimonio per il rilancio industriale italiano. ■

STUDIO DENTISTICO Sorriso & Salute

Direttore Sanitario
Salvatore Dott. Paduano

Via Gaslini, 1
20090 Monza
Tel. 039 2022 489 - 039 6320 951
Fax 039 2022 489

La struttura odontoiatrica è aperta ai pazienti nei seguenti giorni e orari:
Lun-Mar-Mer-Gio-Ven
dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 19.30

www.sorrisoesalute.it

In ambulatorio si eseguono i seguenti trattamenti nel pieno rispetto delle norme igienico-sanitarie:

- Prevenzione e igiene
- Implantologia
- Protesi (fissa, su impianti e mobile)
- Chirurgia ossea ricostruttiva
- Chirurgia orale
- Ortodonzia infantile e dell’adulto
- Odontoiatria infantile

Struttura Odontoiatrica di riferimento



Lo Studio aderisce al Progetto Prevenzione malattie sistemiche e trattamento dell’edentulia con protesi dentarie fisse/mobili e con costi interamente a carico del Fondo.



Ricette per i tempi di guerra

Modelli marketing di gestione delle relazioni con i clienti basati sui nuovi media ICT

Serena Grigolli

Consigliere ALDAI Vicepresidente Fondo Dirigenti PMI

Paola Pavero

Socia ALDAI Esperta in Comunicazione & Digital Marketing

torta senza zucchero e senza uova! Un ritaglio di giornale del '45, conservato in un ricettario del tempo di guerra, insieme ad altre "dritte" di economia domestica dell'epoca, sembrano ispirare quella che è anche la ricetta dei nostri tempi dopo cinque anni di crisi: massima frugalità e massima efficienza nell'utilizzo e condivisione delle risorse aziendali.

Una risorsa al servizio di tutte le funzioni aziendali è la tecnologia digitale, ma saperla adottare in modo sinergico e trasversale è un passaggio chiave di questi momenti di crisi dove tutte, sia grandi sia piccole-medie aziende debbono comprendere come sfruttare il cambio di "ruolo" della tecnologia nell'impresa. Questo sia che l'azienda agisca nel mercato dei beni o servizi di consumo, sia che offra i propri beni o servizi ad altre aziende e che sia quindi in un punto intermedio della catena del valore (Business-to-Business). Molto si è detto del digital marketing nel settore consumer, meno nel B2B.

Soprattutto oggi che come utenti di servizi o come consumatori di beni utilizziamo il marketing digitale per scegliere, chiediamoci se nella nostra azienda se ne sta facendo l'uso ottimale.

Nelle vendite, come generatore di fatturato e quota di mercato, capace di catturare il cliente potenziale e trasformarlo in cliente reale.

Nella gestione delle risorse umane, per catturare i talenti e motivare e premiare i migliori.

Per tutta l'azienda, per condividere informazioni e sfruttarne tutto il potenziale: i dati sono disponibili, è necessario sviluppare la capacità di usarli!

Di che cosa si accorgono le aziende italiane che lavorano con altre aziende come clienti?

Vi sono tre fattori critici da tenere in considerazione:

- i clienti esprimono aspettative sempre più alte di servizio e di flessibilità dell'offerta e velocità di risposta. Perché il processo di scelta e acquisto di materiali, software, beni di produzione è globale e si può scegliere con tantissime informazioni e disponibilità;
- la differenziazione basata sulle risorse non è più in grado di esprimere vantaggi duraturi: solo l'innovazione, la velocità e la qualità del servizio possono aiutare a sviluppare strategie di successo;
- innovazione, velocità e qualità del servizio sono il risultato della sinergia di tutta l'azienda: non ci deve essere soluzione di continuità tra marketing, vendite e processi operativi per non perdere il cliente durante il processo di acquisto che si è velocizzato moltissimo rispetto al passato.

Il marketing dunque evolve e gli obiettivi mutano: i driver sono la soddisfa-

zione del cliente, la conquista della sua fiducia e fedeltà. Il marketing quindi si occupa di comprendere e orientare all'azione la costruzione delle preferenze del consumatore, ancor più che del venduto o delle quote di mercato. L'acquisto di un bene o di un servizio diventa un processo di valutazione e di scelta.

È stato progressivamente riconosciuto dai ricercatori e dai mercati il ruolo crescente delle risorse immateriali nel processo di costruzione del valore dell'impresa. L'approccio relazionale ha assunto di conseguenza una grande importanza nella disciplina di marketing e grazie agli strumenti concettuali di analisi ed elaborazione teorica l'impresa riesce ad acquisire un vantaggio competitivo.

È una sfida culturale e organizzativa quella che accompagna il business digitale, ma che offre alle organizzazioni con risorse capaci di gestire strategie di digital business, opportunità dal valore immenso.

L'impresa sostituisce così la cultura di comunicazione "a una direzione", offre beni e servizi in tempo reale, comprendendo così come la tecnologia dell'informazione sia in grado davvero di cambiare il comportamento del consumatore, le strategie e i ruoli di marketing nell'impresa.

Cambia di conseguenza anche la logica e la strategia di utilizzo della comunicazione nel processo di marketing.

Sono i clienti che vogliono fare acquisti quando, dove, come vogliono che trovano

i fornitori e non viceversa: questo richiede il passaggio da una logica push ad una di tipo pull anche nella comunicazione.

Il brand viene vissuto quindi come esperienza, si va a definire nel "Customer Journey" un piano puntuale di comunicazione sempre più teso a "personalizzare la comunicazione" sulla base delle caratteristiche del visitatore o dei percorsi che questi fa, ad esempio, durante la visita del sito dell'impresa.

Il sito dovrà offrire un contenuto più di valore che va oltre il semplice contenuto espresso nel "dépliant elettronico", dovrà essere continuamente aggiornato, dovrà incoraggiare i visitatori a ritornare (engagement), tentando un'integrazione tra queste politiche di comunicazione in rete e le strategie esistenti dell'impresa.

La consapevolezza quindi è che la tecnologia è funzionale per creare quella piattaforma digitale che garantirà di ascoltare, misurare, interpretare i dati che la rete, i social media e gli altri canali a disposizione oggi del consumatore, renderanno.

Da qui potrà discendere la creazione della strategia media più adeguata per tendere alla creazione di un pubblico fedele (loyalty), a costruire una interazione stabile nel tempo con un approccio multi contenuto fino a gestire il business attraverso il "social CRM".

Si inizia così a considerare l'argomento Social Media strettamente legato al concetto di Business, se correttamente usato e correttamente collegato ad una buona strategia di Social Media Marketing i cui effetti sono riassumibili in almeno tre punti:

- aumento della brand awareness;
- aumento del dialogo (da "comunicazione" a "conversazione");
- riduzione dei costi (riduzione attività inutili) derivante da un uso corretto dei Social Media.

È importante concentrarsi su questi cambiamenti che hanno investito il modo di fare business e marketing delle aziende, che ora hanno a disposizione molteplici canali (fra cui il canale Web) per raggiungere e raccogliere informazioni profilate sul cliente.

Il CRM come "fenomeno" che influenza ed è sempre più influenzato dal Web

(e-mail marketing, web marketing, nuove leggi che influenzano le relazioni nel Web fra aziende e clienti).

In sintesi quindi la conoscenza della propria clientela e la modalità con la quale la conoscenza viene organizzata in azienda è sintesi cruciale nel processo. Solo così si potranno ottenere decisioni efficaci in termini di sviluppo e mantenimento delle relazioni con i clienti.

L'obiettivo, come nel caso di un investimento tangibile, è quello di ottenere in capo ad ogni cliente un valore attuale e prospettico significativo ed in particolare in grado di contribuire a conseguire

un vantaggio competitivo difficilmente imitabile dalla concorrenza.

Saper tradurre in vantaggio competitivo le risorse immateriali interne all'impresa e la conoscenza dei clienti offrirà all'azienda l'opportunità di generare valore in grado di distinguerla dalla concorrenza.

L'abilità dell'impresa sarà quella di riuscire, rispetto alla concorrenza, a rendere le risorse immateriali uniche e, soprattutto, non acquistabili così facilmente sul mercato in quanto considerate una peculiarità dell'azienda che le possiede.

Elementi differenzianti e di difesa sul mercato, oltre che propulsori di crescita. ■



© 1000words - Fotolia.com

Saper scegliere!

Dal passato, si comprende il presente e si proietta il futuro.

Sono lieta di riprendere la collaborazione con l'Associazione ALDAI, un cammino iniziato nel 2001 e proseguito negli anni ininterrottamente fino al 2012.

Per i soci che non mi conoscono, un minimo di presentazione mi è dovuta. Opero nell'ambito finanziario come professionista del settore iscritta all'albo da 21 anni e da quasi 10 in uno dei più importanti gruppi bancari Italiani.

In questi anni ho affiancato i soci ALDAI anche nei momenti difficili di mercato e nelle varie crisi che si sono succedute. L'ho fatto consultando posizioni finanziarie preesistenti, organizzando incontri informativi, creando cicli di serate a tema, come: "...Come cavalcare l'onda nei tempi difficili" e la rubrica "il salvadanaio ... dubbi e perplessità ..." nelle quali oltre a rispondere ai quesiti posti dai soci, aggiornavo su novità e modifiche finanziarie/fiscali; presentavo la visione dei mercati di Istituti tra i più importanti al mondo.

“ *Dal passato si comprende il presente e si proietta il futuro!* ”

Io trovo che soprattutto oggi, questa frase che ha radici in un pensiero filosofico possa darci la chiave per capire il nostro tempo e la chiave di come orientarci nel futuro a seconda dei nostri bisogni.

Sulle basi di questo pensiero, con la nuova direzione ALDAI e con il Gruppo Cultura si è voluto proseguire un percorso intrapreso da anni e condiviso dai vari soci (ringrazio per la loro costante presenza).

Si è pensato quindi di creare una sinergia, nella quale ci fosse un evidente supporto per il socio creando oltre ai collaudati momenti informativi e commerciali, anche un **"Percorso pubblicamente Culturale"** ben evidenziato dall'Associazione.

Questa serie di **"Incontri di Cultura Finanziaria"** ha come obiettivo formativo, capire gli attori principali del mercato finanziario, i loro strumenti sempre in continua evoluzione, ma soprattutto, dare dei chiarimenti a quelle che sono le trasformazioni avvenute in questi ultimi anni, al fine di supportare i soci nel comprendere il crollo delle varie certezze acquisite nel tempo. Modifiche strutturali e di pensiero che hanno trasformato oggi, in modo consistente e a volte radicale, il panorama e gli interpreti di questo settore.

Fondamentale oggi è: **"SAPER SCEGLIERE!!!"**

“ *Difendere e far crescere i propri risparmi effettuando le Giuste Scelte!!!...* ”

Questo sarà il filo conduttore della serie di incontri di "Cultura Finanziaria". Sono incontri rivolti ai non addetti ai lavori, nati dalle riflessioni e analisi di questi anni di crisi.

In queste serate si tratteranno argomenti come:

Teoria del ciclo di vita, Finanza Comportamentale, Caratteristiche Strumenti Finanziari ed i rischi connessi, Pianificazione Finanziaria, Scenario Macro Economico e indici importanti, Ruolo delle Istituzioni Finanziarie e loro cambiamenti e suggerimenti a cosa prestare attenzione per non avere sorprese. Varie chimere possono trarre in inganno e creare insidie per l'investitore: nessuno fa regali ma ci possono essere scelte ragionate che possono dare soddisfazione nel tempo, purché nate su concetti conosciuti e compresi ma soprattutto adatti ai nostri bisogni. Questi incontri vogliono essere, in modo semplice, una guida come potrebbe essere una bussola, un bigino o altro che vi dia un aiuto per capire cosa si stia scegliendo nel contesto di questo nuovo mercato finanziario.

Con il Gruppo Cultura di ALDAI il 26 marzo, abbiamo dato il via alla prima di queste serate, intitolate **"Saper Scegliere!..."** con la presenza del **Prof. Fabrizio Crespi** docente dell'Università Cattolica di Milano che ha iniziato a sviluppare gli argomenti scelti in questi incontri dando un contributo culturale importante.

Nella serata del 26 marzo, è stato esaminato il tema: **"La ricchezza delle famiglie italiane: tra crisi ed errori comportamentali"**. Il **Prof. Crespi** partendo da alcune considerazioni sulla ricchezza delle famiglie italiane, ha analizzato le basi di teoria dei portafogli e gli errori cognitivi tipici degli investitori mettendo a confronto il loro metodo di investimento con i principi accademici alla base di un investimento corretto.

Gli altri incontri avranno i seguenti argomenti:

- "Gli Strumenti Finanziari a disposizione per l'investitore privato: una sintesi ragionata e concetti della Pianificazione";
- "Banche tradizionali e Banche Innovative: chi sono e cosa fanno per gli investitori".

Mi rammarico che per motivi di spazio non ho potuto approfondire gli argomenti trattati in quell'occasione dal Prof. Crespi, ma mi auguro di poterli approfondire nel prossimo numero della rivista insieme agli argomenti che verranno trattati nella seconda serata di giugno.

Augurandomi di incontrarvi agli eventi, poiché un articolo non è mai esaustivo, vi ringrazio per l'attenzione e vi rimando al prossimo incontro a giugno o sulla rivista a luglio.

Cordialmente,
Grazia Mallus

Grazia Mallus

Financial Planner - Banca Generali SpA

Grazia.Mallus@BancaGenerali.it - Cell. 335.6749.622

BG SELECTION SICAV
ODDO ASSET MANAGEMENT
ODDO Expertise Europe



Investire nel tempo nelle migliori expertise di Oddo AM

Il comparto di BG SELECTION SICAV gestito in delega da Oddo AM investe nei migliori fondi azionari europei e fondi obbligazionari convertibili di Oddo AM

Grazia Mallus
Financial Planner
grazia.mallus@bancagenerali.it
cell. +39.335.6749622

Banca Generali SpA
Ufficio di Milano
via San Paolo, 7
20121 Milano MI

Contributo ALDAI al programma di rinnovamento della Federazione e degli Enti Collaterali

Consiglio Direttivo 25 marzo 2014

alla fine del 2014 i delegati delle associazioni territoriali eleggeranno il nuovo Presidente Federmanager, avendo il Presidente Giorgio Ambrogioni completato i due mandati previsti dallo Statuto e non potendo quindi ri-candidarsi. Il cambio di Presidenza è l'occasione per promuovere un dibattito sul programma di rinnovamento della Federazione e degli Enti Collaterali per assicurarne la coerenza con il nuovo scenario della dirigenza italiana.

In primo luogo è necessario analizzare i fabbisogni della categoria rappresentata da dirigenti in servizio e in pensione, ai quali si sono aggiunte figure professionali che contribuiscono al management delle imprese con diverse forme di collaborazione. È cresciuto in questi anni, purtroppo per effetto della crisi occupazionale globale, il numero di colleghi che sviluppano attività professionali e l'Associazione intende continuare a rappresentare tutte le categorie di Dirigenti e Professional (oltre ai quadri apicali), rispondendo ai diversi fabbisogni. La valorizzazione del ruolo del manager nell'economia organizzativa e sociale è l'obiettivo che ALDAI intende perseguire, con un'adeguata rappresentanza nei nuovi organi di vertice della Federazione, per svolgere il ruolo che compete alla più grande Associazione Federmanager.

Il Consiglio Direttivo ALDAI del 25 marzo ha incaricato un Gruppo ad hoc, che include le Commissioni e il Comitato Se-

nior, di analizzare e preparare una proposta di linee strategiche che il Consiglio esaminerà nelle successive riunioni, con inizio dall'incontro del 15 maggio. Tale proposta costituirà la premessa logica delle decisioni ALDAI nella proposizione delle candidature e nelle scelte elettorali del Congresso Nazionale.

L'approccio che si intende seguire comprende una sequenza logica di considerazioni:

■ Quali cambiamenti e conferme derivano dalle analisi dello scenario e dell'attuale triennio?

■ Quale ruolo intendiamo assumere per fornire le risposte che il mutato scenario richiede?

■ Con quali azioni e proposte intendiamo rispondere alle esigenze?

L'obiettivo è aumentare l'autorevolezza e la rappresentanza della dirigenza, tutelandone i legittimi diritti e promuovendone il ruolo sociale per assicurare il contributo allo sviluppo del Paese.

Il Consiglio Direttivo ALDAI intende in tal modo dare un contributo concreto alle linee strategiche della Federazione. ■



La sede di Federmanager a Roma.



Più garanzie per i dirigenti

*Praesidium presenta presso ALDAI
le nuove polizze individuali
per la tutela legale dei manager*

Massimiliano Cannata

Giornalista professionista esperto di social innovation e cultura manageriale

“Vogliamo essere vicini ai colleghi e nello stesso tempo al passo con i processi di trasformazione della società”. In apertura dei lavori **Romano Ambrogi**, Presidente ALDAI, ha sintetizzato con efficacia il significato dell'evento promosso da Praesidium - società di brokeraggio assicurativo del sistema Federmanager - finalizzato alla presentazione delle **“Polizze di Tutela Legale a contraenza individuale”**, riservate agli iscritti Federmanager in servizio e in pensione.

La giornata di lavoro si è svolta presso la Sala Viscontea e, fuori dagli schemi tradizionali, ha dato vita a un vero e proprio *open talk*, molto partecipato e costruttivo, che ha permesso ai partecipanti - la sala era gremita - di approfondire il tema della tutela legale, sempre più sentito, considerato che i ritmi di vita ogni giorno di più diventano pressanti. “Per Federmanager è molto importante - ha proseguito Ambrogi - allargare il paniere dei servizi; ciò consente di essere sem-

pre vicini ai bisogni della categoria. In questa logica, avere nel nostro network una Società come Praesidium, in grado di intercettare e dare concrete risposte in termini assicurativi a tali bisogni, è chiaramente un valore aggiunto per tutto il sistema Federmanager”.

In un contesto sociale di crisi e in continuo mutamento, che toglie tante certezze e rende sempre più complesso l'orizzonte di riferimento per i manager, avere prodotti assicurativi innovativi per logica e concezione, in grado di dare concrete sicurezze, è un segnale importante che ALDAI e più in generale Federmanager, vuole dare ai propri iscritti.

La *mission* di Praesidium è quella di affiancare Federmanager in questo percorso. In altre parole, rafforzare il quadro delle tutele attraverso l'individuazione di quegli strumenti assicurativi in grado di rendere meno incerto il percorso di crescita e di sviluppo professionale dei manager; nel contempo dare sicurezza alle famiglie.

Innovazione e competenza alla base della crescita di Praesidium

“Ritengo opportuno ringraziare innanzitutto ALDAI per aver organizzato questo incontro - ha commentato **Bruno Villani**, Presidente di Praesidium - che ci offre l'opportunità di illustrare agli iscritti la logica *taylor made* che contraddistingue questa tipologia di polizze assicurative *individuali*, ideate e riservate ai manager in servizio ed in pensione. Praesidium e Federmanager interagiscono nell'ambito di linee guida tra loro coerenti e hanno nella figura del manager l'obiettivo comune: una Federazione sempre attenta a cogliere i segnali del cambiamento ed a dare risposte concrete alla categoria.

Fin dal primo momento costitutivo - il 2005 - Praesidium si è orientata al mercato, con l'unico scopo di essere *all'ascolto ed al servizio della categoria* e dare concrete risposte assicurative alle richieste dei manager in termini di offerta prodotto/servizio. Questa impostazione, molto rigorosa sul piano dell'etica del lavoro e del metodo, ha sempre guidato lo sviluppo della società. Non a caso Praesidium è oggi tra le poche aziende di intermediazione assicurativa che negli ultimi anni ha avuto e continua ad avere una crescita a due cifre che la collocano, per ricavi, tra le prime venti aziende del mercato di riferimento a livello nazionale”.

Con la massima umiltà, ma anche con grande determinazione, siamo consapevoli che molto è stato fatto, ma ancor di più si deve fare. Miglioramento costante ed innovazione sono alla base della nostra



Bruno Villani
Presidente di Praesidium

 **PRÆSIDIUM** SpA
SOLUZIONI ASSICURATIVE PER IL MANAGEMENT

crescita continua. In un contesto complesso ed articolato, come quello attuale, con una competitività sempre più spinta, abbiamo mezzi, risorse e competenze in grado di rispondere in maniera sempre più fattiva alle esigenze dei manager, sia in servizio sia in pensione o inoccupati.

“Le polizze di tutela legale individuali - ha aggiunto il Direttore Operativo **Stefano Natali** - sono programmi assicurativi che riconoscono un ristoro economico per le spese legali, sostenute in particolare - per i manager in servizio - a seguito di procedimenti giudiziari per controversie di lavoro; per i manager in pensione, invece, sono maggiormente orientate nei confronti dei procedimenti giudiziari connessi alla vita privata. Oggi, di fronte ai ritmi frenetici della vita quotidiana, spesso non abbiamo il tempo né la possibilità - a volte abbiamo addirittura timore - di affrontare i contenziosi e misurarci con onerosi costi

Un momento dell'evento, promosso da Praesidium, dedicato alla tutela legale dei manager.

giudiziari. Nel 2012 siamo partiti con una polizza assicurativa a contraenza Federmanager che prevedeva una copertura di base. Nel 2014, a fronte dei suggerimenti e delle sollecitazioni pervenute dalle stesse associazioni territoriali - in primis ALDAI - abbiamo fatto un secondo importante passo avanti, lanciando le polizze individuali, oggetto di questo incontro, che di fatto completano ed integrano il quadro delle garanzie previste dalla polizza base a contraenza Federmanager”.

Know-how, capacità commerciale e qualità dell'offerta

“Le polizze individuali - ha inoltre sottolineato **Stefano Minucci**, avvocato giuslavorista e consulente Federmanager - oltre a migliorare la polizza base, garantita nella quota di iscrizione ALDAI, la integrano in alcune aree importanti. I massimali, particolarmente elevati, sono in grado di garantire un'ampia copertu-

ra economica delle spese legali; inoltre, aspetto non secondario, le garanzie previste sono in grado di dare una concreta copertura anche in occasione di particolari eventi, quali ad esempio quelli derivanti da situazioni di crisi aziendali che generano licenziamenti plurimi. Da questo punto di vista credo si possa senz'altro affermare che il risultato conseguito è una giusta sintesi di know-how, capacità commerciale e qualità dell'offerta”.

In questo contesto non poteva mancare la voce della Compagnia di Assicurazione, sulla quale di fatto ricade l'alea del rischio. “Quando abbiamo dovuto analizzare la tipologia della polizza - ha commentato **Gianni Piredda**, di Tutela Legale S.p.A. - ci siamo trovati di fronte ad un'articolata e ben precisa richiesta di Praesidium e della stessa Federmanager: *inserire in polizza le più ampie coperture normative e contenere al massimo i costi*. Facile a dirsi, più difficile metterlo in pratica. È stato un lavoro complesso, contraddistinto da punti fermi e imprescindibili per il “cliente” Federmanager. Al termine dei lavori riteniamo di avere definito un programma assicurativo in grado di coprire un'ampia tipologia di garanzie attinenti i procedimenti giudiziari e di consulenza legale connessi alla vita privata e lavorativa, con costi economici alla portata di tutti e difficilmente riscontrabili sul mercato”.

Un “Premio di Laurea” sul welfare aziendale

La capacità di agire a tutto tondo è uno degli aspetti distintivi di Praesidium; qualità che ha permesso di allargare l'offerta dei programmi assicurativi e dei servizi. Oggi Praesidium è sicuramente un punto di riferimento importante per Federmanager e per gli iscritti nell'ambito del welfare. A conclusione dei lavori, Bruno Villani, ringraziando i partecipanti, ha colto l'occasione per annunciare un'importante partnership avviata da Praesidium con l'Ateneo Pontificio *Regina Apostolorum* di Roma. La partnership porterà, tra gli altri, all'istituzione di un “Premio di Laurea” dedicato ai temi del welfare aziendale e della conciliazione lavoro famiglia a conferma di quanto la vita lavorativa e quella privata siano tra loro strettamente correlate. ■



Sempre più di frequente accade che chi subisce un danno rinunci a tutelare i propri interessi per timore di trovarsi coinvolto in lunghe diatribe legali, con le relative preoccupazioni e un non trascurabile investimento in termini di tempo e soprattutto di denaro.

La Polizza Tutela Legale Individuale studiata da Praesidium appositamente per i dirigenti Federmanager è un programma assicurativo che riconosce un ristoro economico per le spese legali, sostenute a seguito di procedimenti giudiziari, per controversie sia relative alla vita privata, sia legate all'attività lavorativa.

Per conoscere in dettaglio questo programma assicurativo e per avere ulteriori informazioni su garanzie e costi, collegati al nostro sito www.praesidiumspa.it nella sezione di interesse e clicca su Tutela Legale Individuale. ■



Socrate e il coaching: una bella storia di sviluppo del capitale umano

Elena Toffetti

Membro del Consiglio e della Giunta esecutiva ALDAI - Tutor ALDAI

dobbiamo scomodare Socrate (469 AC) per capire dove affondano le vere radici del coaching. La descrizione della maieutica socratica è arrivata a noi attraverso la testimonianza di Platone, suo allievo. Il termine maieutica deriva dal greco *μαιευτική [τέχνη]* «[arte] ostetrica», «ostetrica» (deriv. da *μαῖα* "mamma, levatrice") e significa letteralmente, tirar fuori. Socrate voleva, infatti, tirar fuori dai suoi allievi i loro pensieri e la loro verità ed affermava che la verità non si può insegnare perché è dentro ognuno di noi. Socrate, quindi, rispettava pienamente il pensiero del proprio interlocutore evitando quindi di insegnare ciò che non poteva essere insegnato: la verità stessa. Socrate, 2400 anni fa, utilizzando l'ascolto e il "tirar fuori" ha creato le fondamenta per lo sviluppo dei concetti cardine del coaching moderno.

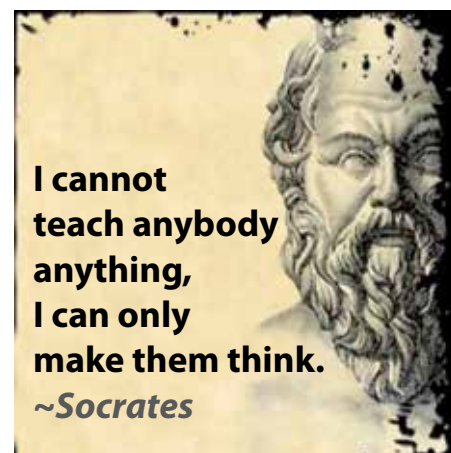
Se tutto è iniziato con Socrate, è stato poi negli anni '70, con W. Timothy (Tim) Gallwey e il suo libro "The inner game of tennis", che in realtà si inizia a parlare di coaching, inizialmente in ambito sportivo. Tim sosteneva che: *"in ogni sforzo/impresa umana, esistono due aree coinvolte: quella interiore e quella esteriore. Il gioco esteriore viene praticato in un'arena esterna per superare ostacoli esterni e per raggiungere uno scopo esteriore. Il gioco interiore si svolge nella mente del giocatore e si gioca contro ostacoli come la paura, l'insicurezza, la mancanza di concentrazione e limitazioni o assunzioni errate. Il gioco interiore (the inner game) viene giocato per supe-*

Dalle Opere di Platone -
Socrate: "anch'io sono sterile ... di sapienza; e il biasimo che già tanti mi hanno fatto, che interrogo sì gli altri, ma non manifesto mai io stesso su nessuna questione il mio pensiero... E la ragione è appunto questa, che il dio mi costringe a fare da ostetrico, ma mi vietò di generare".

rare gli ostacoli che ci auto-imponiamo che impediscono ad un individuo o ad un team di sfruttare il loro pieno potenziale". Gallwey sosteneva anche che, per sfruttare al massimo la potenzialità della persona, bisogna aiutare e stimolare l'apprendimento piuttosto che impartire insegnamenti.

Non passò molto tempo da queste affermazioni di Gallwey che le grandi multinazionali americane iniziarono a capire che l'applicabilità di questi concetti poteva essere estesa anche al campo aziendale. Negli anni '80 nasceva così il Corporate Coaching: AT&T, IBM, Apple, Coca-Cola, Rolls-Royce e molte altre iniziarono ad utilizzare il coaching per cambiare la cultura aziendale, motivare i collaboratori e migliorare il lavoro di team, sviluppare la leadership, gestire il cambiamento, sviluppare il capitale umano.

Con l'obiettivo di accrescere l'importanza di questa professione ed elevare il livello professionale, nel 1995 in America,



nasce ICF - International Coach Federation - un'associazione che ha definito le competenze necessarie per svolgere l'attività di coaching e gli standard etici di riferimento. ICF definisce il coaching come *"una partnership con i clienti che, attraverso un processo creativo, stimola la riflessione, ispirandoli a massimizzare il proprio potenziale personale e professionale"*.

In Europa il coaching arriva negli anni '90 grazie all'inglese Sir John Whitmore che, con il suo Libro "Coaching for Performance", ne diffonde la conoscenza.

Nel 2002 nasce ICF Italia (Charter Chapter di ICF).

Ma per essere pratici e capire il valore e l'importanza per i manager dobbiamo rispondere a una semplice domanda, cosa fa un coach e che strumenti utilizza?

Un coach dialoga con il proprio cliente utilizzando di base alcuni potentissimi strumenti l'**ascolto attivo**, le **domande** e il **feedback**.

■ **L'ascolto attivo:** comunicando in modo inequivocabile senza filtri e critiche la disponibilità all'ascolto, il coach mette il cliente a proprio agio e aiuta a stabilire un clima di fiducia e di empatia che permette al coachee di "tirar fuori" quello che ha dentro e che impedisce lo sviluppo delle sue potenzialità. Il coach, insieme all'ascolto attivo, utilizza la riformulazione ovvero la restituzione all'interlocutore di quanto è stato detto, con l'obiettivo di verificare di aver capito quello che il coachee aveva intenzione di esprimere stando molto attenti a non aggiungere giudizi né contenuti propri.

■ **Le domande** sono il fil-rouge di tutte le sessioni di coaching e servono a chiarire aspetti confusi, a specificare, a stimolare. Per aiutare il coachee a trovare le risposte dentro di sé, il coach deve sempre saper fare la domanda giusta al momento giusto. Solo le buone domande portano a buone risposte.

■ **Il feedback** va oltre la restituzione, significa aiutare l'interlocutore a rispecchiarsi e cogliere atteggiamenti, punti di forza o convinzioni limitanti che difficilmente da solo riuscirebbe a percepire. I feedback sono volti a potenziare gli aspetti positivi che hanno portato ad un buon risultato mentre, in caso di una situazione negativa, sono volti a rimotivare e riorientare verso strategie alternative. Il feedback non deve mai essere negativo o critico, deve sempre essere positivo e volto ad aiutare il cliente.

Le fasi del percorso di coaching:

■ **esplorazione:** si raccolgono le informazioni, si chiariscono le problematiche, si individua il bisogno di cambiamento e si definiscono gli obiettivi da raggiungere;

■ **acquisizione della consapevolezza:** si esplorano i punti di forza del cliente e si superano gli ostacoli che limitano la potenzialità;

■ **definizione del piano d'azione:** si pianificano le azioni e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati;

■ **celebrazione:** si celebrano i risultati raggiunti con il percorso fatto e, volendo, si può pensare a nuovi e sfidanti obiettivi.

Per cercare di riassumere, possiamo dire che il coach lavora sui processi e non sui contenuti ed è per questo che non si deve preoccupare di conoscere gli argomenti trattati dal coachee. Il coach è un facilitatore del processo di cambiamento e di superamento degli ostacoli del coachee e aiuta a convogliare le sue energie verso un obiettivo specifico favorendo la consapevolezza delle sue potenzialità. Il coach, non dà consigli, non fornisce soluzioni e, soprattutto, non deve cadere nella naturale tentazione di rispondere ed esprimere la propria opinione.

È evidente che il coaching funziona perché è un gioco di squadra ma soprattutto è indiscutibile che è il cliente il vero artefice del suo successo.

Proprio per i concetti cardine sui quali si basa il coaching e la metodologia utilizzata, i campi di applicazione sono davvero innumerevoli e spaziano (per citarne solo alcuni) dal coaching sportivo (per incrementare le performance)

e individuale (life coaching per gestire lo stress, affrontare cambiamenti nella vita privata e le relazioni con gli altri) a quelli maggiormente utilizzati in azienda: Corporate e Business (destinato alle aziende per affrontare temi di sviluppo della performance, di cambiamento organizzativo, di passaggio generazionale, leadership e lavoro in team), Executive (per i manager, richiesto personalmente o dall'azienda).

Il coaching è davvero uno strumento potente e un valido supporto in azienda per i manager che si trovano ad affrontare una molteplicità di problematiche legate, soprattutto, al capitale umano.

ALDAI crede molto all'efficacia del coaching e da qualche anno, ma dal 2013 in modo più strutturato, offre, inclusa nella quota associativa, il **Servizio Tutoring** che permette ai dirigenti in servizio di avere colloqui riservati individuali con un collega senior, iscritto all'Albo dei Tutor ALDAI, con una vasta esperienza dirigenziale e che ha già vissuto analoghe esperienze lavorative, per poter dialogare, confrontarsi liberamente, focalizzare gli obiettivi, le prospettive professionali, gli indirizzi di crescita, le caratteristiche comportamentali. **Il tutto nel rispetto della riservatezza e della privacy, senza dover informare o coinvolgere l'azienda.** Un nostro dirigente, alla conclusione del percorso, ha scritto: "è stata per me una grande opportunità di confronto, di riflessione e di articolazione di azioni che mi consentiranno di affrontare con maggiore equilibrio la mia vita professionale e personale!" ■

(Maggiori dettagli su www.aldai.it).

Requisiti professionali richiesti da ICF per acquisire le credenziali come Coach Certificato.

Livello	Ore di formazione	Ore di esperienza	Esame
ACC (Associated Certified Coach)	60	100 (di cui 75 remunerate e n° > di 8 clienti)	Sì
PCC (Professional Certified Coach)	125	750 (di cui 675 remunerate e n° > di 25 clienti)	Sì
MCC (Master Certified Coach)	200	2.500 (di cui 2250 remunerate e n° > di 35 clienti)	Sì

NB: ogni 3 anni è richiesto il rinnovo delle credenziali per garantire il livello di aggiornamento necessario a mantenere gli standard professionali (maggiori dettagli su www.icf-italia.org)



Quando l'e-learning incontra il welfare aziendale

Un efficace esempio di innovazione sociale

Monica Boni

Consulente Indipendente Marketing & Welfare Solutions

Negli ultimi tempi si sente sempre più spesso parlare dell'innovazione sociale come di una delle leve strategiche per affrontare e sconfiggere la crisi che ha colpito in modo così duro il nostro Paese.

Ma cosa si intende esattamente? L'Europa considera innovazione sociale lo sviluppo di soluzioni che possono rispondere a importanti problemi sociali e ambientali in modo inedito e, appunto, innovativo.

Con sintesi del tutto anglosassone, Geoff Mulgan parla di "new ideas that work" (nuove idee che funzionano). Stiamo assistendo così a fenomeni molto interessanti di ibridazione tra servizi un tempo distinti che creano soluzioni originali, proprio come avviene nel mondo della botanica o della genetica! Intervistiamo **Gianna Martinengo**, Presidente DidaelKTS e ideatrice del "Maggiordomo Digitale", senz'altro una delle innovazioni sociali più interessanti sviluppate in Lombardia negli ultimi anni.

Come nasce questa idea e quali sono i risultati del primo progetto pilota?

Il "Maggiordomo Digitale" è stato reso possibile grazie al "Bando 2011 per la sperimentazione di progetti innovativi in materia di welfare aziendale e interaziendale" della Regione Lombardia. Il progetto, biennale, ha coinvolto sette imprese femminili in due diverse province lombarde (Milano e Bergamo) consentendo ai dipendenti ed ai loro familiari di accedere a corsi on-line finalizzati all'acquisizione della Patente Europea del Computer (ECDL). Dopo 557 ore di studio on-line, 40 persone hanno partecipato all'esame per ottenere l'ECDL. Il 78% con successo.

In pratica, l'innovazione tecnologica viene messa al servizio del welfare aziendale. Questo è in qualche modo il concetto chiave del "Maggiordomo Digitale".

Esatto: l'intuizione alla base di questo progetto è che la tecnologia è una vera

innovazione solo quando migliora la qualità della vita delle persone.

E cosa meglio di una piattaforma di e-learning e di e-communication può semplificare e facilitare la vita delle persone (soprattutto le donne)?

Proprio come un vero maggiordomo!

Il progetto riesce anche a coniugare molto bene gli obiettivi di produttività delle aziende con i bisogni di servizi dei dipendenti.

Soprattutto, insegna alle persone come le tecnologie digitali possano aiutare molto nella vita quotidiana.

Ci può raccontare qualcosa di più?

Grazie al "Maggiordomo Digitale" le imprese possono rafforzare le competenze dei propri collaboratori favorendo allo stesso tempo il *work-life balance* e la conciliazione dei tempi di vita. Le persone imparano a gestire dei compiti da remoto, grazie all'accesso web che può essere fatto tranquilla-

mente da casa. Per questo DidaelKTS ha inventato il termine "*work-life learning*" una modalità veramente unica per sviluppare l'impiegabilità delle persone, diminuire il *digital divide* e familiarizzare con le nuove tecnologie tutto il personale, anche quello addetto a mansioni non d'ufficio. Tutti temi particolarmente cari agli imprenditori, soprattutto nelle PMI.

Gianna Martinengo, Presidente DidaelKTS e ideatrice del "Maggiordomo Digitale".



L'Europa considera innovazione sociale lo sviluppo di soluzioni che possono rispondere a importanti problemi sociali e ambientali in modo inedito e, appunto, innovativo. Con sintesi del tutto anglosassone, Geoff Mulgan parla di "new ideas that work" (nuove idee che funzionano).

Quali sono le fasi di progetto e le componenti del "Maggiordomo Digitale"?

La soluzione è composta da tre moduli abbinati per massimizzarne i benefici:

- un'analisi iniziale dei fabbisogni formativi delle persone interessate con colloqui individuali e *focus group*;
- l'erogazione della formazione *on-line*, integrando funzionalità di *e-communication* per entrare in contatto visivo tramite *webcam* con un formatore qualificato e l'approfondimento di eventuali argomenti poco chiari;
- una reportistica di monitoraggio per seguirne lo svolgimento e report finali per valutarne i risultati.

Il 90% delle attività lavorative del progetto: dall'*e-learning* alla comunicazione, dai *focus group* alle interviste ed alle riunioni del Gruppo di Lavoro è stato svolto in remoto grazie alla stessa piattaforma. Questo perché l'approccio è stato pensato per aiutare i dipendenti e le imprenditrici a sviluppare nuove competenze nell'utilizzo delle tecnologie digitali.

È possibile integrare la piattaforma con ulteriori servizi per aumentare il potere d'acquisto dei dipendenti?

La presenza di buoni libro e borse di studio, nonché l'estensione dell'utilizzo

della piattaforma ai familiari dei dipendenti rendono il Maggiordomo Digitale un vero e proprio *benefit* grazie al quale la digitalizzazione diventa patrimonio di tutta la famiglia compresi figli e coniugi.

Davvero una modalità originale, inoltre, per far comprendere come lo "smartworking", o lavoro agile, non sia riservato a pochi, ma possa davvero diventare una modalità diffusa ed accessibile a vaste fasce di lavoratori.

Proprio così, l'uso consapevole delle tecnologie e di Internet rappresenta infatti oggi una competenza di base come 'leggere, scrivere e far di conto' alla quale tutti devono avere accesso per migliorare la qualità di vita, favorendo la condivisione di informazioni, la formazione e allo stesso tempo la cooperazione e la partecipazione. In attesa che la legge *tripartisan* Mosca-Saltamartini-Tinagli sullo *smartworking* segua il proprio iter parlamentare, dopo il primo pilota di successo, la soluzione è oggi un pacchetto completo di servizi di welfare aziendale replicabile per altre aziende.

Oltre all'ECDL sono disponibili corsi di lingua (per esempio inglese o italiano per stranieri), formazione sulla sicurezza sul lavoro e la collana *Digital Kids*, prodotti multi-piattaforma dedicati ai più piccoli. ■




Maggiordomo Digitale
 La tecnologia al servizio del welfare aziendale

 Regione Lombardia
 Provincia di Milano

Copyright 2014, Didael KTS S.r.l. - Tutti i diritti riservati



Stelle al Merito 2014

Un motivo d'orgoglio

Mario Giambone

Componente Commissione Giudicatrice Ispettorato del Lavoro e Socio ALDAI

Come tradizione lo scorso 1° maggio si è svolta, sotto l'egida della Federazione dei Maestri del Lavoro e della Prefettura di Milano, la cerimonia prevista per l'assegnazione di questo riconoscimento destinato ai lavoratori dipendenti, come regolamentato dal Decreto del Presidente della Repubblica Italiana.

Va ricordato non solo per dovere di cronaca, ma per esaltare, proprio in momenti così difficili come quello che stiamo vivendo a livello Paese, il significato anche morale che tale riconoscimento assume per i destinatari di questa decorazione che celebra e qualifica l'impegno, l'abnegazione, il merito di chi si sia distinto nello svolgere il proprio ruolo, nell'arco di una vita di lavoro, assumendosi il non facile compito di essere considerato un esempio per aver "guidato ed indicato la via" a colleghi e dipendenti con i quali ha condiviso l'esperienza lavorativa.

Che questo riconoscimento costituisca un proposito impegnativo per continuare a credere nei principi fondanti del lavoro e dell'impegno sociale, lo prescrive proprio lo spirito con cui fu istituito e che viene conferito dal Presidente della Repubblica su proposta del Ministro del Lavoro.

La sua istituzione ha antiche origini e risale al 1898 con il R.D. n.195 e da allora, pur con successive modifiche, continua

con lo stesso spirito di attenzione al lavoro, a chi lo svolge ed anche a chi lo crea. Nel 1923 infatti tale riconoscimento venne sdoppiato attribuendo l'Ordine al merito del lavoro, ai soli soggetti imprenditori e con il R.D. del 30 dicembre n. 3167, fu istituita per i lavoratori la: **"Stella al Merito del Lavoro"**. Nel susseguirsi dei tempi, con la promulgazione della legge 18 dicembre 1952 in materia di riordino delle norme, con espresso riferimento al succitato R.D. n.3167, fu introdotto, per gli insigniti della "Stella", il titolo di **Maestro del Lavoro**.

L'assegnazione di tale riconoscimento osserva una puntuale verifica di precisi requisiti fra i quali: la continuità di attività (anche presso aziende diverse), per un periodo ininterrotto di tempo e la soglia di età. L'accertamento viene poi svolto direttamente da organi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le pratiche delle domande pervenute sono poste al vaglio dell'apposita Commissione istituita presso la Direzione Regionale del Lavoro, cui partecipano le associazioni di rappresentanza dei lavoratori e delle imprese. Le precondizioni che maggiormente vanno messe in particolare evidenza e che ci fanno ritenere depositari di un indistinguibile orgoglio sono quelle che corrispondono al possesso di *"singolari meriti di perizia, laboriosità e buona condotta"*.

Il simbolo distintivo per gli insigniti, oltre al diploma di nomina, è rappresentato dalla decorazione che consiste nella medaglia stella a cinque punte di colore bianco con al centro l'effigie dell'Italia Turrita sostenuta da un nastro listato di colore verde e giallo.



Il palco delle Autorità durante l'esecuzione dell'Inno di Mameli.

La cerimonia, presentata e coordinata dal Vice Console Regionale della Lombardia **Carlo Manara**, ha avuto luogo presso l'ampia e prestigiosa sala Convegni della Provincia di Milano in via Corridoni ed ha riguardato il conferimento ai 130 lavoratori lombardi, di cui 37 donne, risultati assegnatari, dopo il dettagliato ed approfondito vaglio svolto dall'Ufficio Regionale del Lavoro e della Prefettura, cui sono seguite le verifiche, come precedentemente riportato.

Alla cerimonia hanno preso parte: il Console Regionale della Lombardia **Luigi Vergani**; il Direttore Regionale Ispettorato del Lavoro della Lombardia **Antonio Marcianò**; il Prefetto di Milano **Francesco Paolo Tronca**; il Vice Presidente della Giunta della Provincia di Milano **Novo Umberto Maerna**; l'Assessore all'Economia, Crescita e Semplificazione della Regione Lombardia **Massimo Garavaglia**; l'Assessore ai

Lavori Pubblici e Arredo Urbano del Comune di Milano **Maria Carmela Rozza**; il Segretario della Federazione Regionale Cavalieri del Lavoro **Giorgio Sinatti**; il Presidente del Consiglio Regionale ANLA della Lombardia **Emanuele Fiumanò**.

Erano inoltre presenti il Console Provinciale di Milano **Alberto Mattioli**; il Presidente ALDAI e Coordinatore CIDA Lombardia **Romano Ambrogi**; la Responsabile Risorse Umane e Affari Generali Direzione Regionale Ispettorato del Lavoro **Maria Lucrezia Chiacchio**.

Questa cerimonia, pur seguendo un consolidato rituale di protocollo con la presenza di varie personalità in rappresentanza delle Istituzioni Amministrative, Politiche e Militari, crea una particolare atmosfera che non manca di un'impalpabile sensazione di solennità, accompagnata da un'intima scossa emotiva di consapevolezza di sé, della propria esi-

stenza, delle proprie azioni che in quel momento, vorremmo fossero sentite in maniera più duratura e maggiormente condivisa.

Questa riflessione valga come incoraggiamento a sostenere e sentire quei valori "intangibili" che da qualche tempo si ha quasi pudore ad esternare e che, invece, andrebbero vissuti come stimolo, per ciascuno di noi, nel continuare a credere nei sentimenti importanti che devono guidare i nostri passi.

Per quanta riguarda poi, in maniera particolare, il nostro ambito di dirigenti di azienda, aderenti alla CIDA - MAP (Confederazione Manager e Alte Professionalità per l'Italia), precisiamo di essere presenti nella succitata Commissione Giudicatrice e quindi disponibili anche per questa ricorrenza, esortando tutti i colleghi lombardi a mostrarsi maggiormente coesi nello spirito di appartenenza. ■



Da sinistra:
Luigi Vergani, Mario Giambone
e Alberto Mattioli.

In basso:
Un momento della premiazione.



Soci Federmanager Lombardia insigniti il 1° maggio 2014

Dal documento ufficiale della Federazione Maestri del Lavoro d'Italia (Circoscrizione Regionale della Lombardia) contenente i nominativi di 130 lavoratori di diverse qualifiche, pubblichiamo i nominativi di 22 dirigenti di aziende industriali, iscritti all'ALDAI di Milano o presso le sedi Federmanager territoriali della Lombardia. I neo Maestri 2014, insigniti della bianca stella, vanno ad aggiungersi alla lunga lista dei quasi 4.000 appartenenti alla Federmaestri, Consolato Provinciale di Milano, incrementando l'aristocrazia del lavoro, esempio di laboriosità, professionalità ed etica professionale dei lavoratori dipendenti da imprese pubbliche o private.

Siamo lieti di pubblicare, nella pagina seguente, la tabella dei soci insigniti e di formulare le felicitazioni più vive da parte della Redazione di "Dirigenti Industria", di ALDAI e della Federmanager Lombardia.

Soci Federmanager Lombardia insigniti il 1° maggio 2014

Cognome	Nome	Azienda di appartenenza	Federmanager
Allievi	Roberto	Periodici San Paolo srl - Milano	Milano
Baroffio	Arnaldo Virginio Andrea	A.Ge.S.P. spa - Busto Arsizio	Varese
Battaglia	Luciano	Selex Elettronic Systems spa - Milano	Milano
Bianconi	Luigino	Goglio spa - Daverio	Varese
Calabrese	Luigi	GTE Telecomunicazioni spa - Cologno Monzese	Milano
Canavotto	Giovanni	Brembo spa - Stezzano	Bergamo
Della Bella	Vittorio Lorenzo	AgustaWestland spa - Samarate	Varese
Facondo	Alessio	Selex Elettronic Systems spa - Nerviano	Varese
Flain	Rino Paolo	Colombo Costruzioni spa - Lecco	Lecco
Ganci	Marilena	Sea spa - Milano	Milano
Garlaschi	Auro	Impregilo spa - Milano	Milano
Locatelli	Riccardo	Confindustria - Bergamo	Bergamo
Lombardi	Roberto	DOW Italia srl - Milano	Milano
Marchi	Ugo	Worthington Pompe Italia spa - Desio	Milano
Righi	Eugenio	Fabbrica d'Armi Pietro Beretta spa - Gardone Val Trompia	Brescia
Riva	Giuseppe	Federchimica - Milano	Milano
Romiti	Daniele	AgustaWestland spa - Samarate	Varese
Sperandio	Lucia	Alcatel Lucent spa - Vimercate	Milano
Tovaglieri	Ugo	Goglio spa - Daverio	Varese
Volpato	Dino	Tintoria Zerbi srl - Lonate Ceppino	Varese
Zenari	Giuseppe	Sima e TecTubi spa - Podenzano	Mantova
Zorgno	Mauro Filippo	Selex Elettronic Systems spa - Nerviano	Milano

Manager To Work

AVVISO PUBBLICO DI ITALIA LAVORO

Aggiornamenti sulle modalità di liquidazione dei contributi.

Con riferimento alle modalità di erogazione del contributo nell'ambito dell'Azione "Manager To Work" di Italia Lavoro per iniziative di autoimpiego o creazione di impresa - previsto in due rate posticipate secondo la tempistica indicata dall'Avviso Pubblico - in occasione di una riunione tenutasi il 16 aprile 2014 con i Responsabili di Italia Lavoro, si è convenuto di accogliere un'interpretazione più estensiva del testo dell'Avviso Pubblico relativamente alla procedura di erogazione dei contributi, ammettendo la possibilità di recuperare nella seconda "tranche" il rimborso delle spese per cui non è stata presentata la documentazione in precedenza.

Gli importi complessivi erogabili con la seconda "tranche" potrebbero dunque superare la restante quota erogabile del massimale di contributo (ovvero importi anche superiori alla quota

del 50% del contributo, pari a 12.500 euro). Tale posizione è stata presa in considerazione delle osservazioni presentate da Federmanager e Manageritalia che, sulla scorta di motivazioni di carattere giuridico e di opportunità, hanno chiesto unitariamente ad Italia Lavoro di riconsiderare la propria precedente versione interpretativa sulla questione.

Si tratta di un importante risultato che conferma la disponibilità di Italia Lavoro a collaborare, pur nei limiti imposti da un Avviso Pubblico, per la migliore riuscita di una iniziativa sperimentale di politica attiva del lavoro che consentirà di utilizzare efficacemente le risorse finanziarie disponibili (complessivamente pari a 9.715.000 euro), le quali, per l'ingente numero di domande già pervenute, sono ormai prossime ad essere totalmente impegnate. ■



Esodati: ancora 17.000 salvaguardati

Lorenzo Peretto

Servizio Sindacale ALDAI

La legge n. 147 del 27 dicembre 2013, c.d. Legge di Stabilità, ha ampliato, nei commi da 194 a 198 dell'art. 1, la platea dei lavoratori "Salvaguardati" di altre 17.000 unità demandando al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e all'Inps il compito di definire le istruzioni nonché la modulistica per la presentazione dell'istanza. Il Ministero ha fornito dapprima, con il Decreto 14 febbraio 2014 e poi con la Circolare n. 10 del 18 aprile 2014, le istruzioni per i:

- lavoratori il cui rapporto di lavoro si è risolto entro il 30 giugno 2012 in ragione di accordi individuali sottoscritti anche ai sensi degli articoli 410, 411 e 412-ter del codice di procedura civile, ovvero in applicazione di accordi collettivi di incentivo all'esodo stipulati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative a livello nazionale **entro il 31 dicembre 2011, anche se hanno svolto, dopo il 30 giugno 2012, qualsiasi attività non riconducibile a rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato;**
- lavoratori il cui rapporto di lavoro si è risolto **dopo** il 30 giugno 2012 ed entro il 31 dicembre 2012 in ragione di accordi individuali sottoscritti anche ai sensi degli articoli 410, 411, 412-ter del codice di procedura civile, ovvero in applicazione di accordi collettivi di incentivo all'esodo stipulati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative a livello nazionale **entro il 31 dicembre 2011, anche se hanno svolto, dopo la cessazione, qualsiasi attività non riconducibile a rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato;**
- lavoratori il cui rapporto di lavoro sia cessato per risoluzione unilaterale, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2011, **anche se hanno svolto, successivamente alla data di cessazione, qualsiasi attività non riconducibile a rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato.**

L'Inps, a sua volta, ha fornito la modulistica per i:

- lavoratori: autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione anteriormente al 4 dicembre 2011 i quali possano far valere almeno un contributo volontario accreditato o accreditabile alla data del 6 dicembre 2011, **anche se hanno svolto, successivamente alla data del 4 dicembre 2011, qualsiasi attività, non riconducibile a rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato;**
- lavoratori collocati in mobilità ordinaria alla data del 4 dicembre 2011 e autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione successivamente alla predetta data, che, entro sei mesi dalla fine del periodo di fruizione dell'indennità di mobilità di cui all'art. 7, commi 1 e 2, della legge 23 luglio 1991, n. 223, perfezionino, mediante il versamento di contributi volontari, i requisiti vigenti alla data di entrata in vigore del citato decreto-legge n. 201 del 2011. Il versamento volontario di cui alla presente lettera, anche in deroga alle disposizioni di cui all'art. 6, comma 1,

del decreto legislativo n. 184 del 1997, potrà riguardare anche periodi eccedenti i sei mesi precedenti la domanda di autorizzazione;

- lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione anteriormente al 4 dicembre 2011, ancorché al 6 dicembre 2011 non abbiano un contributo volontario accreditato o accreditabile alla predetta data, a condizione che abbiano almeno un contributo accreditato derivante da effettiva attività lavorativa nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 30 novembre 2013 e che alla data del 30 novembre 2013 non svolgano attività lavorativa riconducibile a rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato.

Tutte le istanze dovranno essere presentate entro il 16 giugno prossimo.

La documentazione completa e la relativa modulistica sono consultabili e scaricabili sul sito www.aldai.it.



Rientro di capitali detenuti all'estero

Disposizioni urgenti in materia di emersione

Giovanni Mura

Come molti ricorderanno con il Decreto Legge 28 giugno 1990, n.167 vennero emanate normative volte a regolamentare i movimenti da e per l'estero, meglio conosciute con la denominazione di "monitoraggio fiscale". Per meglio comprendere la portata e l'ambito di applicazione della novella disposizione è opportuno riportare gli aspetti più salienti del vecchio decreto n.167 del 1990 anche perché il nuovo D.L. n.4 del 2014 prevede modifiche e inserimenti nella vecchia disposizione.

Monitoraggio fiscale Vecchia disciplina

Ex art.4 - Dichiarazione annuale per le attività e gli investimenti

Le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici, residenti in Italia, che al termine del periodo di imposta detengono investimenti all'estero, ovvero attività estere di natura finanziaria, attraverso cui possono essere conseguiti redditi di fonte estera imponibili in Italia, devono indicarli nella dichiarazione dei redditi. Agli effetti della presente disposizione si considerano di fonte estera i redditi corrisposti da non residenti, ecc, nonché quelli soggetti alla ritenuta prevista nel terzo comma dell'art.26 del DPR 29 settembre 1973, n.600. Si tratta della dichiarazione contraddistinta con il quadro RW.

Ex art.5 - Sanzioni

La violazione degli obblighi di dichiarazione prevista nell'art.4 - comma 1 - è punibile con la sanzione amministrativa pecuniaria dal 5 al 25% dell'ammontare degli importi non dichiarati e con la confisca di beni di corrispondente valore.

Ex art.6 - Tassazione presuntiva

Per i soggetti di cui all'art.4 - comma 1 - le somme in denaro, i certificati in serie o di massa od i titoli trasferiti o costituiti all'estero senza che risultino i redditi effettivi, si presumono, salvo prova con-

traria, fruttiferi in misura pari al tasso ufficiale di sconto vigente in Italia nel relativo periodo di imposta a meno che non venga dichiarato nel successivo periodo. Il novello decreto 28 gennaio 2014 rubricato, tra l'altro, "Disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero" introduce nel nostro ordinamento la procedura della "collaborazione volontaria", comunemente nota come *voluntary disclosure*. Chissà perché il nostro legislatore ha voluto usare il termine inglese in luogo di quello italiano... mania di anglofilia!

In particolare l'art.1 del decreto legge n.4/2014 prevede l'inserimento degli articoli da "5-quater e 5-septies" nel vecchio Decreto Legge 18 giugno 1990, n.167 in materia di monitoraggio fiscale che di seguito si riproducono.

5-quater (collaborazione volontaria)

L'autore della violazione degli obblighi di dichiarazione di cui all'art.4, comma 1, commessa fino al 31 dicembre 2013 può avvalersi della procedura di collaborazione volontaria di cui al presente articolo per l'emersione delle attività finanziarie e patrimoniali costituite o detenute fuori dal territorio dello Stato.

5-septies (esibizione di atti falsi e comunicazione di dati non rispondenti al vero)

Chiunque, nell'ambito della procedura

di collaborazione volontaria, esibisce o trasmette atti o documenti falsi in tutto o in parte, ovvero fornisce dati e notizie non rispondenti al vero è punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni.

A tal fine si deve:

- a. indicare spontaneamente all'Amministrazione Finanziaria, mediante la presentazione di apposita richiesta tutti gli investimenti e tutte le attività di natura finanziaria costituiti o detenuti all'estero, **anche indirettamente o per interposta persona**, fornendo i relativi documenti e le informazioni per la ricostruzione dei redditi che servirono per costituirli, acquistarli o che derivino dalla loro dismissione o utilizzo a qualunque titolo, relativamente a tutti i periodi d'imposta per i quali, **alla data di presentazione della richiesta**, non sono scaduti i termini per l'accertamento o la contestazione degli obblighi di dichiarazione di cui all'art.4 - comma 1 - (quadro RW);
- b. versare in unica soluzione la somma dovuta, in base all'avviso di accertamento ai sensi dell'art.15 del Decreto Legislativo 19 giugno 1997, n.218, entro il termine per la proposizione del ricorso. Ovvero le somme dovute in base all'accertamento con adesione



entro venti giorni dalla redazione dell'atto, oltre alle somme dovute in base all'atto di contestazione o al provvedimento di irrogazione della sanzione per la violazione degli obblighi di dichiarazione di cui all'art.4 - comma 1 - entro il termine per la proposizione del ricorso ai sensi dell'art.16 del Decreto Legislativo n.472/1997.

La collaborazione non è ammessa se la richiesta è presentata dopo che l'autore della violazione degli obblighi di dichiarazione di cui all'art.4 - comma 1 - abbia anche formale conoscenza di accessi, ispezioni, verifiche o dell'inizio di qualunque attività di accertamento amministrativo o di procedimenti penali per violazione di norme tributarie, relativi alle attività di cui al comma 1.

La preclusione opera anche nelle ipotesi in cui la formale conoscenza delle circostanze di cui al primo periodo è stata acquisita da soggetti solidalmente obbligati in via tributaria o da soggetti concorrenti nel reato. La richiesta di ac-

cesso alla collaborazione volontaria non può essere presentata più di una volta, anche indirettamente, o per interposta persona. La comunicazione all'Autorità Giudiziaria della **conclusione della procedura di collaborazione volontaria** è da farsi entro trenta giorni dall'effettuazione dei versamenti.

Effetti della conclusione della procedura (Art.5 - quinquies - comma 1)

Nei confronti di colui che presta la collaborazione volontaria ai sensi dell'art.4 quater:

- a. è esclusa la punibilità per i delitti di cui agli articoli 4 e 5 del Decreto Legislativo 10 marzo 2000, n.74 consistenti nella presentazione infedele e nell'omessa dichiarazione puniti con la reclusione da uno a tre anni;
- b. le pene previste per i delitti di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto Legislativo 10 marzo 2000, n.74 consistenti nella presentazione della dichiarazione fraudolenta punita con la reclusione da uno a tre anni.

Le sanzioni amministrative previste dall'art.5 - comma 2 - del vecchio D.L. 167/1990 (dal 5 al 25% dell'ammontare degli importi non dichiarati, determinate ai sensi dell'art.7 - comma 4 - del Decreto Legislativo 18 dicembre 1977, n.472 in misura pari alla metà se le attività vengono trasferite in Italia o in altri Stati membri dell'Unione Europea e in altri Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo che consentono un effettivo scambio di informazioni con l'Italia, inclusi nella lista di cui al Decreto 4 settembre 1996 del Ministro delle Finanze.

Genesi e iter del provvedimento Criteri guida dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e per lo Sviluppo Economico)

Per sgomberare il terreno da malevoli illazioni verso il nostro Governo e il Ministro dell'Economia dell'epoca appare opportuno richiamare i principi e i criteri direttivi dettati a livello internazionale dall'OCSE con riferimento alla procedura

del *voluntary disclosure* procedura che il nostro Paese già nel corso del 2013 aveva iniziato a recepire riconoscendo l'importanza della *voluntary disclosure* come contrasto all'evasione fiscale e come misura straordinaria per incrementare le entrate con la ripresa a tassazione dei redditi *offshore* precedentemente sottratti ad imposizione.

La scelta di ricorrere alla procedura della collaborazione spontanea, infatti, prende le mosse da importanti sviluppi che si sono avuti a livello internazionale nell'attività di collaborazione tra Amministrazioni Tributarie in seguito all'aggiornamento dell'art.26 del Modello OCSE che prevede tre tipologie di scambio di informazioni e più precisamente:

- scambio su richiesta;
- scambio automatico;
- scambio spontaneo di informazioni.

Un'ulteriore spinta per favorire indagini più penetranti è stata data dall'accordo di collaborazione tra l'Italia e la Svizzera che sarà formalizzato prossimamente. Secondo alcune stime nelle banche della Confederazione elvetica sarebbero custoditi fra i 150 e i 180 miliardi di euro riconducibili a cittadini italiani.

Dunque, il successo della *voluntary disclosure*, come sostiene l'OCSE, è subordinato ad una più efficace collaborazione fra le Autorità fiscali dei vari Paesi che dovrebbe stimolare la convinzione nell'autore dell'illecito che la spontanea collaborazione con l'Amministrazione Finanziaria sia un'opportunità irripetibile in quanto evita le conseguenze soprattutto di natura penale, nonché un futuro accertamento fondato su informazioni fornite da quello Stato estero che, in passato, è stato considerato protetto.

Attivazione del Governo italiano per l'introduzione nel nostro ordinamento della collaborazione spontanea

L'inserimento nel nostro ordinamento della collaborazione volontaria è stato preceduto da un'importante attività di studio e di proposte normative a livel-

lo nazionale. A tal fine, il Ministero di Grazia e Giustizia, onde recepire i suddetti criteri guida relativi all'attività di contrasto all'evasione fiscale, ha costituito un Gruppo di Studio presieduto e coordinato dal Procuratore aggiunto della Procura di Milano, dott. Francesco Greco, notoriamente esperto in materia. Greco ha avuto il compito di analizzare gli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Convenzioni e ai Trattati internazionali in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio ed individuare le criticità derivanti dall'assolvimento agli obblighi di prevenzione di illeciti contabili.

A conclusione dell'analisi di dette criticità il Gruppo di Studio ha provveduto a formulare alcune proposte per interventi normativi che hanno successivamente ispirato la disciplina interna in materia di "collaborazione volontaria" che sono state formalizzate nella relazione Greco del 23 aprile 2013. In particolare nella detta relazione è stato fatto

riferimento alla procedura di *voluntary disclosure* qualificata "autodenuncia" e inclusa fra gli strumenti di premialità diretti alla rilevazione di capitali illecitamente esportati. Da non confondere, comunque, con altri strumenti premiali adottati in passato quali il condono e lo scudo fiscale. Si deve riconoscere che il legislatore nazionale, nell'elaborare il D.L. n.4/2014 in commento, ha tenuto conto delle proposte formulate dal Gruppo di Studio "Greco" il quale si era conformato a quanto affermato dall'OCSE in ordine alla realizzazione della disciplina fiscale in una prospettiva di lungo periodo.

Prima di concludere corre l'obbligo di fare due importanti precisazioni:

1. l'abrogazione della **confisca** prevista dal D.L. n.167 del 1990;
2. la scadenza per la presentazione spontanea della richiesta di collaborazione fissata per il **30 settembre 2015**.

Per meglio comprendere la portata e l'ambito di applicazione della novella disposizione è opportuno riportare gli aspetti più salienti del vecchio decreto n.167 del 1990 anche perché il nuovo D.L. n.4 del 2014 prevede modifiche e inserimenti nella vecchia disposizione.



SPECIALE 6 GIORNI

ARRIVO DOMENICA E PARTENZA SABATO

- 6 giorni pensione completa
- cocktail di benvenuto
- 6 inalazioni con acqua termale
- entrata alle piscine termali con utilizzo degli idromassaggi e delle cascate d'acqua • percorso Kneipp • hydrobikes
- aquarunner • sauna • bagno turco • doccia emozionale
- palestra Tecnogym • tennis • ginnastica posturale e aquagym collettiva da lunedì a venerdì
- una seduta di Autoshiatsu/Do-in
- 2 docce solari
- noleggio un accappatoio

...in più

6 trattamenti di "Fango Naturale Maturo"
+ 6 Bagni Termali rigeneranti all'ozono

(CON IMPEGNATIVA A.S.L. si paga solo il ticket)

(CONVENZIONATO A.S.L./I.N.A.I.L.)

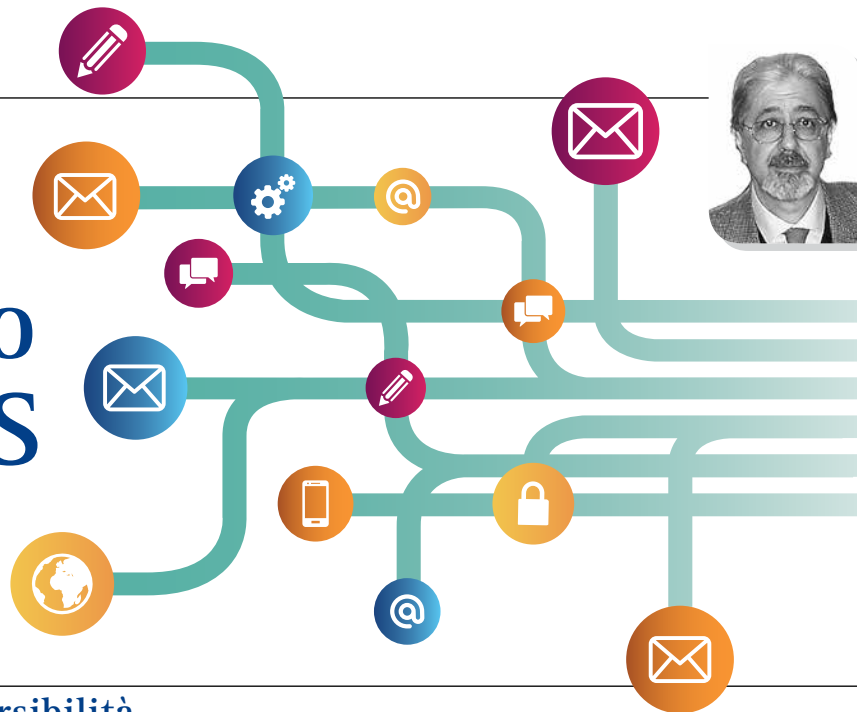
A PARTIRE DA € 499,00* VALIDA PER SOCI ALDAI

(costo per persona, in camera doppia Classic - prezzo forfettario per periodi di bassa stagione)

*Offerta valida fino all'8 dicembre 2014 (escluso Ferragosto). Per usufruire di questa offerta, non cumulabile con altre promozioni, è indispensabile consegnare questa pagina all'albergo!

Hot mail con il nostro esperto INPS

Salvatore Martorelli
Giornalista - Consulente Previdenziale



Calcolo della pensione di reversibilità

Vorrei cortesemente avere alcune informazioni in merito alla pensione di reversibilità.

L'importo spettante, infatti, è del 60% che può essere decurtato in funzione del reddito del beneficiario. Al fine di effettuare un calcolo previsionale Le chiedo di farmi sapere:

- quale è l'attuale importo del trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti;
- quali sono i redditi del beneficiario da considerare ai fini del calcolo.

L'importo mensile del trattamento minimo per l'anno 2014 è pari a € 501,83.

Per quanto attiene ai redditi da valutare, vengono considerati "redditi" tutti quelli assoggettati all'Irpef (compresi quelli esteri che, se fossero prodotti in Italia, sarebbero assoggettati all'Irpef), al netto dei trattamenti di famiglia e dei contributi previdenziali ed assistenziali. Sono esclusi:

1. TFR comunque denominati e loro anticipazioni;
2. reddito della casa di abitazione;
3. competenze arretrate sottoposte a tassazione separata;
4. importo di tutte le pensioni ai superstiti (anche se a carico di Stato estero). Quindi, in caso di titolarità, da parte di uno stesso soggetto, di più pensioni ai superstiti, le stesse sono escluse dal computo dei redditi da valutare.

Supplemento di pensione e pensione supplementare: due prestazioni diverse

Avendo maturato l'età richiesta per l'ottenimento del supplemento di pensione a fronte di contributi versati nella Gestione Separata, ho inoltrato la relativa domanda all'INPS per via telematica.

La domanda è stata però rigettata in quanto l'INPS sostiene che **"la contribuzione versata nella gestione dei lavoratori parasubordinati non può dar luogo alla liquidazione di un supplemento su pensione di altra gestione"**.

Quanto sopra rappresenta per me una novità assoluta e Le chiedo quindi gentilmente un Suo commento in merito.

Preciso che sono in pensione dal 1° aprile 2006 e che compirò 66 anni e tre mesi il 5 giugno 2014.

La ringrazio anticipatamente per la Sua preziosa consulenza, di cui peraltro mi sono già avvalso in passato.

La risposta dell'INPS è ineccepibile!

Dalla documentazione che mi ha inviato osservo che Lei ha richiesto, per i contributi versati alla Gestione Separata, un "supple-

mento di pensione", mentre avrebbe dovuto inoltrare la richiesta di una "pensione supplementare".

Nonostante, in ambedue le frasi, ricorra una parola che ha la stessa radice linguistica - tale da far pensare che si tratti della stessa cosa - la differenza, in materia previdenziale, tra i due termini è notevole perché essi indicano prestazioni del tutto diverse tra di loro. L'assonanza crea spesso confusione e, talvolta, è fonte di equivoci.

*Mentre il **supplemento di pensione** è una integrazione della pensione di cui si è titolari, determinata dall'aver versato dopo il pensionamento contributi da dipendente o da lavoratore autonomo come commerciante, artigiano o coltivatore diretto, la **pensione supplementare**, invece, è una prestazione economica aggiuntiva (in pratica un'altra pensione) che si affianca a quella di cui si è già titolari nel caso in cui i versamenti fatti all'INPS, ivi compresi quelli della Gestione Separata, non siano sufficienti ad ottenere una pensione autonoma.*

Riproponga, dunque, nuovamente la domanda utilizzando il modello corretto.

Voucher per il collaboratore familiare: che fare?

Sono intenzionato ad avvalermi, per lavori domestici, dell'aiuto di un signore peruviano, in regola con permesso soggiorno, e che è assunto c/o una cooperativa di servizi di pulizie per 6 ore giornaliere e che lavora attualmente presso un ospedale. La mia intenzione sarebbe quella di utilizzarlo una volta o due volte alla settimana per un massimo di 3 ore/settimana per pulizie. Per essere in regola posso pagarlo con "vaucher". Se sì, cosa devo fare per acquistare detti "vaucher"?

E dove li trovo? Di che valore sono? Cosa devo fare per pagare la prestazione al lavoratore? (consegnare di volta in volta il vaucher all'interessato oppure devo andare io a consegnarlo/spedirlo a chi e dove?

Non mi pare che, nell'ipotesi che Lei mi rappresenta, sia possibile ricorrere ai "voucher".

Secondo l'INPS (circolare n. 44/2009), il ricorso ai voucher per i lavori domestici può essere effettuato solo per quelle attività, che per la loro natura occasionale e accessoria, non sono assistite fino ad oggi da alcuna tutela previdenziale e assicurativa, e, in quan-

to tali, non riconducibili a un rapporto di lavoro già disciplinato dalla legge (il rapporto di lavoro domestico ha uno specifico obbligo assicurativo previsto dal D.P.R. 31 dicembre 1971, n. 1403) né a regolamentazioni contrattuali). Così, ad esempio, possono essere remunerate con i "voucher" i casi in cui c'è il ricorso "una tantum" ad una baby-sitter per esigenze occasionali (una cena, una serata a teatro, ecc.) del genitore oppure la necessità di una donna/uomo delle pulizie per le "pulizie di Pasqua" o il ricorso ad un uomo di fatica per lo sgombero di una cantina.

C'è, però, anche un'ulteriore condizione per l'utilizzo del lavoro accessorio: le attività rese solo occasionalmente non devono dare complessivamente luogo, con riferimento allo stesso datore di lavoro, a compensi superiori a 5.000 euro nel corso di un anno solare.

Se, alla luce di quanto Le ho esposto, intende avviare un vero e proprio rapporto di lavoro domestico, può avvalersi, per gli adempimenti di avvio e di gestione del suddetto rapporto, della apposita convenzione che l'ALDAI ha stipulato con la Società 50&Più Servizi (mi.collaboratorifamiliari@50epiu.it).

Versamenti volontari e consulenza occasionale

Desidererei sapere se durante il periodo di versamento volontario dei contributi INPS è possibile svolgere qualche consulenza occasionale retribuita e, se sì, entro quali limiti.

I versamenti volontari sono incompatibili con qualsiasi altro tipo di contribuzione concomitante nel tempo. Se, dunque, nel Suo caso la consulenza non comporta il pagamento dei contributi

alla Gestione Separata perché occasionale ed inferiore quindi a 5.000 euro, potrà in contemporanea versare anche i contributi volontari.

Se, invece, per i redditi ricavati da questa consulenza è tenuto al pagamento dei contributi alla citata Gestione non può continuare a pagare la volontaria.

La misura della pensione ai superstiti

Sono un dirigente industriale in pensione nel periodo antecedente all'incorporazione dell'INPDAl nell'INPS, vorrei sapere, in caso di decesso, l'entità della pensione che verrà riconosciuta ai superstiti tenendo in considerazione il nucleo familiare così composto:

- coniuge che percepisce una pensione conteggiata su 15 anni di contribuzione come dipendente industria;
- figlio di anni 32 invalido al 100%.

Inoltre, nel caso in cui il figlio invalido al 100% dovesse rimanere orfano in che misura avrà diritto alla pensione di entrambi i genitori?

*La misura della pensione ai superstiti è stabilita in una quota-par-
te del trattamento già liquidato al lavoratore o che a lui sarebbe spettato alla data del decesso. Le quote sono le seguenti:*

- 60% al coniuge e all'orfano solo;

- 20% per ciascun figlio se ha diritto anche il coniuge, oppure 40% pro capite se hanno diritto solo i figli;

- 15% per i genitori, i fratelli e le sorelle, per ciascun avente diritto.

Dal 1° settembre 1995, in seguito alla riforma introdotta dalla Legge 335/1995, all'orfano solo (nel caso di unico superstite) spetta il 70% anziché il 60%.

In ogni caso, la somma delle quote non può superare il 100% della pensione che sarebbe spettata al lavoratore.

Nel caso di decesso quindi, la pensione ai superstiti sarà pari all'80% del trattamento in pagamento in favore del de cuius ed in caso di decesso anche dell'altro genitore la quota spettante all'orfano sarà pari al 70%.

Ricordo, infine, che la pensione di reversibilità spetta al figlio maggiore inabile solo nel caso in cui quest'ultimo sia totalmente inabile (non invalido) ed a carico del genitore all'atto del decesso.



Novità Assidai aprile 2014

Benedetta Pisto

Responsabile Servizio Fasi - Assidai di ALDAI



il notevole recente sviluppo dell'attività Assidai trova fondamento nell'ulteriore avanzamento tecnologico della gestione amministrativa delle pratiche di rimborso sanitarie.

Infatti dal 1° aprile 2014 è possibile da parte del dirigente tramite un nuovo avanzato software caricare on-line i documenti relativi alle proprie richieste di rimborso e verificarne immediatamente la presenza. La nuova procedura presenta numerosi vantaggi:

- velocizza ulteriormente i tempi dei rimborsi;
- elimina il costo dell'invio della certificazione cartacea;
- rende superfluo l'invio del modulo di richiesta di prestazioni;
- consente l'invio informatico della documentazione relativa alle spese mediche sostenute.

Per inserire le richieste on line:

- l'iscritto deve essere in possesso delle proprie credenziali di accesso all'area riservata del sito www.assidai.it "per la persona";
- l'iscritto potrà seguire la procedura guidata per completare il caricamento dei documenti di spesa per i quali chiede il rimborso;
- dovrà compilare i campi del modulo e provvedere all'inserimento della fattura con i dati delle singole notule di spesa;
- dovrà effettuare la scansione dei documenti di spesa ed inserire la documentazione in formato pdf.

È importante che la richiesta di rimborso sia inserita e completata **esclusivamente on line**, vale a dire che non sono ammesse richieste di prestazioni miste, compilate in parte on line e in parte con documentazione cartacea inviata successivamente via posta.

La prestazione rimane in memoria fino alle ore 24 del giorno stesso di inserimento pertanto entro quel periodo è ancora possibile modificare o aggiungere ulteriore documentazione.

Non si possono apportare modifiche o integrazioni oltre tale data.

La documentazione necessaria a sbloccare le richieste di rimborso sospese non potrà essere inviata tramite servizio on line.

Inoltre è stato modificato l'accesso all'area riservata del Fondo con l'utilizzo per *user id* del codice iscritto Assidai. In alternativa, è possibile accedere a tale area utilizzando anche il codice fiscale dell'assistito.

È stato introdotto il servizio sms per il recupero della password di accesso all'area riservata Assidai.

Una bella vittoria per l'obiettivo dello snellimento burocratico-cartaceo e della documentazione interattiva.

Tale innovazione consentirà agli operativi Assidai un maggiore focus sulla qualità del lavoro e dei relativi rapporti.

Per ogni dubbio è possibile consultare il video tutorial sull'argomento reperibile nell'apposita sezione dedicata.

Ecco dunque un nuovo esempio di solidale collaborazione da parte di ALDAI che studia costantemente ogni sistema per facilitare ai propri soci (soprattutto coloro che non dispongono di PC) la gestione delle pratiche sanitarie.

Il personale di ALDAI-Servizio Fasi-Assidai si attiva direttamente fornendo con competenza un supporto concreto e immediato.





Domande e risposte...

Rubrica del Servizio Fasi e Assidai di ALDAI

Cristiana Scarpa

Servizio Fasi e Assidai di ALDAI

...PARLANDO DI CONVENZIONAMENTO DIRETTO FASI E ASSIDAI

Quali sono i vantaggi offerti dall'utilizzo del convenzionamento diretto Fasi e Assidai?

L'attivazione del convenzionamento diretto offre agli assistiti Fasi e Assidai numerosi vantaggi:

1. l'erogazione della prestazione sanitaria in tempi più brevi e presso Strutture che garantiscono alti livelli di qualità ed efficienza;
2. l'applicazione di tariffe più vantaggiose rispetto a quelle normalmente applicate dalla Struttura Sanitaria convenzionata;
3. la possibilità di usufruire delle prestazioni sanitarie senza alcun esborso di denaro (eccetto eventuali quote eccedenti il tariffario Fasi e i limiti/scoperti previsti dal piano sanitario Assidai sottoscritto);
4. la delega alla Struttura Sanitaria convenzionata del disbrigo delle pratiche per la richiesta ai Fondi del rimborso delle prestazioni erogate.

Come faccio ad attivare il convenzionamento diretto con Fasi e Assidai?

La procedura è molto semplice. Per attivare il convenzionamento diretto Fasi occorre presentarsi alla Struttura Sanitaria muniti del proprio tesserino di iscrizione che può essere stampato, con l'evidenza della composizione del nucleo familiare e dei relativi limiti di assistibilità, dalla propria area riservata del sito www.fasi.it.

Per attivare il convenzionamento diretto Assidai occorre contattare Previmedical al numero verde 800.41.81.81 (opzione 2) con un anticipo di almeno 48 ore lavorative rispetto alla data dell'appuntamento che dovrà essere fissato direttamente con la Struttura Sanitaria. In alternativa, è possibile attivare il convenzionamento diretto Assidai/Previmedical accedendo alla propria area riservata del sito www.assidai.it.

Dove è consultabile l'elenco delle Strutture Sanitarie convenzionate?

Le Strutture Mediche convenzionate sono disponibili sui siti Internet dei Fondi nelle apposite sezioni dedicate. Si ricorda che l'elenco disponibile online è in continuo aggiornamento.

Il servizio Fasi e Assidai di ALDAI suggerisce...

*Attivare il convenzionamento diretto conviene sempre!
Serve aiuto? Rivolgetevi ad ALDAI.*





Le forze del futuro

Andrea Rovelli

Consigliere e Componente di Giunta ALDAI

nel mese di marzo 2014 si è svolta la cerimonia di assegnazione delle borse di studio ALDAI 2013 rivolte a studenti universitari e della scuola secondaria superiore. È stato il suggello a un'idea che ALDAI ha voluto sviluppare e concretizzare perseguendo una politica volta a valorizzare i giovani, il merito, il diritto allo studio e la mobilità sociale, nell'ottica di favorire la crescita e la formazione della futura classe dirigente.

È stato estremamente piacevole incontrare durante i colloqui della commissione assegnataria, questi ragazzi. Propositivi, tenaci, costruttivi, ricchi di idee e progetti per il futuro. Temo che certe volte ci si dimentichi dell'enorme potenziale che hanno i giovani nello sviluppo della nostra società e delle idee innovative e di cambiamento di cui essi sono portatori, alcune volte anche pur in modo inconsapevole.

E noi abbiamo un dovere nei loro confronti anzi più di uno. Aiutarli a consolidare la fiducia in loro stessi e nelle loro capacità, renderli consapevoli di queste loro stesse capacità, indirizzarli

e consigliarli. Ma soprattutto il principale dovere nei loro confronti è quello di trasmettere il messaggio che nella nostra società il merito, la capacità, i valori etici dell'individuo sono vincenti e tali da assicurare la possibilità di realizzare i loro sogni. È bello anche pensare di essere riusciti a far capire loro che queste qualità non passano mai inosservate anche se apparentemente può sembrare il contrario. Queste qualità sono notate sempre. Magari in modo silenzioso, apparentemente sfuggibile o superficiale, ma in realtà sono sempre pesate e apprezzate.

Questo penso sia il nostro compito più importante, specie in una realtà come quella di oggi che spesso sembra premiare aspetti e valori opposti.

Ecco dunque che le borse di studio ALDAI acquisiscono la forza simbolica di un riconoscimento che è portatore di questi messaggi e di questi significati. Proprio per questo ALDAI ha voluto estendere la possibilità di vincere queste borse di studio anche a ragazzi che non sono figli di nostri associati. Oltre infatti ad andare nella direzione di favorire la mobilità sociale, questa scelta è coerente con un secondo fine che ci ha motivati in questo progetto. E cioè quello per cui la dirigen-

za industriale deve mettere in atto tutte le azioni possibili per rinnovarsi e per garantire che il rinnovamento avvenga con l'immissione di forze nuove, vitali, capaci, pulite e basate su forti valori etici. E queste forze devono essere valorizzate indipendentemente da ogni altro tipo di considerazione che possa essere riferita a diversità di razza, di cultura, di provenienza o ad appartenenze a specifici ceti sociali e ambiti relazionali. La diversità è sempre portatrice di ricchezza e di valore aggiunto quando basata sui valori, sul rispetto e sulla professionalità.

ALDAI punta a favorire la formazione di una futura classe dirigente, che sappia sviluppare anche caratteristiche e capacità nuove, rispetto a quella attuale, per poter continuare a essere, in un contesto che si profila sempre più complesso e sfidante, il volano dello sviluppo industriale ed economico, ma anche sociale, del Paese.

Proprio per queste considerazioni l'iniziativa sarà ripetuta anche nell'anno in corso e con ogni probabilità anche negli anni successivi.

Per il futuro mi spingerei oltre. Ho infatti la speranza di poter vedere associati a noi in questa iniziativa anche associazioni imprenditoriali, imprese ed enti od organizzazioni impegnati nel sociale presenti sul nostro territorio. L'ottenimento, infatti, di queste borse costituisce per questi ragazzi, non solo un buon aiuto di tipo economico, ma anche un'ottima carta di presentazione in futuri colloqui di selezione.



Un momento della cerimonia.

Ritengo che per le imprese possa essere di grande interesse prestare attenzione, sin da subito, ai curricula di questi giovani e "opzionarne" magari l'eventuale assunzione quando il ciclo di studi si sarà completato. Per concludere vorrei sottolineare il prezioso lavoro svolto dalla struttura di ALDAI e in particolare dal Direttore avv. Annalisa Sala e dalla dott.ssa Michela Bitetti e ringraziare l'ing. Raffaele Bonaiuti che con la sua esperienza è stato di grande supporto nella definizione della metodologia e dei criteri di selezione. Rivolgo, inoltre, un particolare ringraziamento alla dott.ssa Francesca Maci che, con la sua esperienza come assistente sociale e in qualità di docente nel corso di laurea in "Scienze del servizio sociale" dell'Università Cattolica di Milano, ha costituito un forte riferimento per gli aspetti sociali dell'iniziativa e un importante collegamento con il mondo accademico. ■

VINCITORI DELLE BORSE DI STUDIO 2013

a. Figli di genitori dirigenti, Università

De Stefani Riccardo,

Politecnico ingegneria informatica (laurea magistrale)

Folino Marzia,

Politecnico Ingegneria Edile -

Architettura (laurea specialistica/magistrale a ciclo unico 5 anni)

b. Figli di genitori non dirigenti, Università

Sinopoli Isabella,

Cattolica Economia e Legislazione d'impresa

D'Ascoli Marco,

Cattolica Mercati e strategie d'impresa (laurea magistrale)

c. Figli di genitori non dirigenti, Scuola Superiore

Frigerio Martina,

Liceo Scientifico Ist. Aeronautico Locatelli Bergamo

Viganoni Maria Teresa Ludovica,

Liceo Classico Manzoni

Il testo del Bando di concorso scolastico, del Bando di concorso accademico e delle relative domande di ammissione sono scaricabili on line dal sito www.aldai.it oppure disponibili in formato PDF o in versione cartacea presso la Redazione di "Dirigenti Industria". La domanda, debitamente compilata in ogni sua parte, dovrà essere spedita all'attenzione della dott.ssa Michela Bitetti - Servizio Amministrazione ALDAI - via Larga 31 - 20122 Milano, a mezzo raccomandata A.R. con indicazione del mittente sulla busta, entro il termine perentorio del 15 ottobre 2014.



CENTRO ODONTOIATRICO BRIANZA
MEDA TEL. 0362 34 28 92

VIALE BRIANZA 17, MEDA / MONZA E BRIANZA
 DOTTOR GIUSEPPE CAPUTO

CENTRO ODONTOIATRICO BRIANZA

CONVENZIONE DIRETTA FASI

- QUALITÀ
- TECNOLOGIA
- PROFESSIONALITÀ





Guardando l'Europa

Incontro con Bruno Marasà

Mario Giambone

Componente GdL ALDAI Dirigenti per l'Europa

ìl Gruppo di Lavoro ALDAI Dirigenti per l'Europa ha ricevuto il Direttore dell'Ufficio di Milano delle Comunicazioni del Parlamento europeo, dott. Bruno Marasà, in occasione dell'incontro organizzato presso la Sede di via Larga, al quale hanno preso parte oltre ai componenti del Gruppo, an-

che i colleghi componenti i vari gruppi di settore. L'occasione ha offerto una gradevole ed utile opportunità per uno scambio di informazioni ed approfondimenti in merito alle variabili che regolano i rapporti tra gli Stati membri. Specie poi in occasione della tornata elettorale che ha riguardato la composizione del Parlamento europeo composto da 751 parlamentari, 20 in meno rispetto alle precedenti, tra i quali, 73 italiani.

Per maggior chiarimento va ricordato innanzitutto che le Istituzioni Europee sono tre:

- Parlamento europeo;
- Consiglio europeo dei Ministri;
- Commissione europea.

Senza addentrarsi nelle specificità, si è avuta anche occasione di riassumere brevemente le origini di quanto ha poi portato all'attuale composizione di ben 28 Paesi aderenti. Si è infatti ricordato che il 25 marzo di ogni anno ricorre l'anniversario del "trattato di Roma" che nel 1957 pose le premesse per parlare di Europa in maniera più prospettica ed impegnata, ricordando infatti che il punto di partenza dei temi posti all'attenzione comune fu, negli anni cinquanta, il mercato agricolo, il commercio e la distribuzione dell'acciaio e del carbone e che, a parlarne, erano essenzialmente sei Paesi!

La motivazione a dar corso a questa realizzazione fu certamente un sentimento di appartenenza che operò nuove aspirazioni di adesioni, alla cui base vi erano anche delle attese di garanzie che lo stare insieme avrebbe offerto. Nel susseguirsi degli eventi un'ulteriore svolta fu realizzata dal trattato di Lisbona del 1° dicembre 2009, che ha modificato il "negoziato politico". Vengono, infatti, riaffermate le funzioni essenziali della Commissione riguardanti il suo diritto di iniziativa e quelle di funzioni esecutive, di controllo e rappresentanza. Esso quindi realizza una risposta soddisfacente alla questione del numero dei commissari, che in precedenza fu a lungo discussa.

Questa volta le cose dovrebbero essere diverse, i cittadini europei hanno avuto l'opportunità di essere più determinati rispetto al passato, sia perché il Parlamento ha consolidato i propri poteri rispetto alle precedenti elezioni, sia per-



A sinistra:
Il dott. Bruno Marasà.

In basso:
Un momento dell'incontro.



ché il presidente della Commissione è stato eletto prendendo come riferimento il voto dei cittadini.

Il capo dell'Esecutivo, in sostanza, non è più una figura calata dall'alto, concordata nella stanza dei bottoni, ma verificata dal basso sulla base di una proposta votata.

Il candidato alla Commissione sarà colui che otterrà il maggior numero di consensi dai 28 Paesi.

Probabilmente non saranno tutti a suo favore, ci sarà una maggioranza e una minoranza, come avviene in tutte le democrazie parlamentari. Quello che conta è che il Presidente nominato dovrà lavorare, insieme alla sua Commissione, consapevole del fatto che saranno stati i cittadini, con il loro voto, a indicarlo! Vale la pena tenere presente che la Commissione Europea è un organismo terzo che ha tre funzioni: di proposta legislativa; di esecuzione della proposta approvata dalle altre due Istituzioni e di Custodia dei Trattati.

Per dare poi coerente esecuzione a quanto si prefigge il nostro Gruppo di Lavoro "Dirigenti per l'Europa" in tema di informazione, è anche doveroso riportare l'attenzione su quanto si è svolto a livello regionale, per dare diffusione delle opportune nozioni in materia europea, specie verso il mondo della scuola e dei giovani, attraverso il programma "Europe Direct Lombardia" in contatto con l'Europa.

Da parte nostra nel corso del cordiale incontro con Bruno Marasà, si è appunto avuto modo di commentare l'opera di divulgazione che viene sistematicamente operata dall'Ufficio di Milano del Parlamento europeo, specie in riferimento alle occasioni di incontri illustrativi svolti, non solo presso il Centro convegni del palazzo Pirelli di Milano, aperti al pubblico con invito ad istituti scolastici, ma anche quelli previsti in vari siti informativi presso diverse province, attraverso collegamenti online. Un'opera di sensibilizzazione, particolarmente curata e seguita, che ha consentito di dare divulgazione su particolari che possono facilmente sfuggire ad una sommaria presa visione.

Al riguardo Marasà, anche partecipando ai suddetti incontri open, ha inteso rivolgersi a tutti quei giovani soggetti che per la prima volta hanno avuto l'oppor-

Il gruppo di Lavoro ALDAI Dirigenti per l'Europa ha ricevuto il Direttore dell'ufficio di Milano delle Comunicazioni del Parlamento europeo, dott. Bruno Marasà, in occasione dell'incontro organizzato presso la sede di via Larga, al quale hanno preso parte oltre ai componenti del Gruppo, anche i colleghi componenti i vari gruppi di settore.

tunità di esprimere il proprio voto, quale affermazione di un diritto fondamentale. Infatti al riguardo va tenuto nella debita considerazione come si possa far valere, nell'area comunitaria, vantaggi che accomunano tutti gli appartenenti agli stati membri, evidenziando "cinque buoni motivi" per stare assieme: **Roaming - Erasmus - Schengen - Orizzonte 2020 - Euro.**

Riassumendo:

- unificazione delle tariffe del traffico telefonico;
- scambio interculturale riguardante cooperazione nell'istruzione formazione e sport, con budget totale di 14 mld;

- la libera circolazione senza obbligo di passaporto - accordi poi integrati nel trattato di Amsterdam - meglio noti come trattato di Maastricht;
- ambizioso programma per la ricerca e innovazione - budget totale da 70 mld - per costruire un'economia basata sulle conoscenze favorendo lo sviluppo sostenibile;
- la moneta unica che deve maggiormente consolidare lo stato dell'unità.

Non tralasciando poi la considerazione che, nell'area comunitaria, non si sono verificati eventi bellici, come l'ultimo conflitto che ha provocato drammatiche devastazioni. ■





Avanti... a tutta Europa!

Giorgio Corradini

Coordinatore GdL ALDAI Dirigenti per l'Europa

L'appuntamento tanto atteso delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo è alle nostre spalle. Non è compito nostro commentare i risultati politici di queste votazioni e lasciamo volentieri ad altri soggetti di cimentarsi in analisi, valutazioni, commenti, che saranno pure importanti e necessari, ma che francamente come "Dirigenti per l'Europa" non ci compete e francamente non ci appassiona. Ci sembra invece importante e doveroso svolgere alcune considerazioni a valle di questo significativo avvenimento e portarle all'attenzione di tutti i colleghi iscritti.

abbiamo oggi un nuovo Parlamento europeo nel quale siedono un numero significativo di parlamentari italiani e tra questi una buona rappresentanza numerica della Lombardia. Innanzitutto rivolgiamo i più sentiti rallegramenti a tutti gli eletti unitamente a un sincero augurio di buon lavoro!

Come "Dirigenti per l'Europa", ci proponiamo di mantenere da qui in avanti un dialogo costante e continuo con tutti gli eletti sia direttamente sia come strumento operativo ALDAI per conto di Federmanager e di CIDA. In questi primi due anni di attività abbiamo consolidato rapporti utili ed efficaci con parlamentari europei, anche grazie alla collaborazione costante con l'Ufficio di Milano del Parlamento europeo diretto dal dott. Bruno Marasà. Intendiamo continuare su questa linea, approfondendo tematiche vitali per sviluppo e competitività del nostro Paese e della nostra Regione e collaboreremo con i parlamentari in questa direzione. Ma oggi ci corre l'obbligo di sottolineare a tutti gli eletti la grande responsabilità che si sono assunti accettando di operare nel Parlamento europeo. Da anni è finito il tempo in cui i politici consideravano una presenza a livello europeo come una sine cura o una parentesi nella loro carriera politica. Oggi per i nostri rappresentanti a livello europeo è il tempo dell'impegno esclusivo, della responsabilità e della professionalità. Tanto, tantissimo di quanto avvie-

ne e si decide a livello europeo influenza e condiziona sempre più direttamente la politica e l'economia del nostro Paese. Le funzioni di indirizzo, controllo e legislative del Parlamento europeo sono impegnative e complesse, in un sistema articolato in cui i rapporti tra Parlamento europeo, Commissione europea e Consiglio europeo non sono semplici. Ancora più complesso è il rapporto con il Governo e il Parlamento nazionale e con le istituzioni regionali.

Tutto ciò era ed è ben noto ai neo eletti; ma è questo il contesto in cui sono chiamati ad operare. Quindi non v'è dubbio che a loro si richiede, e noi lo chiediamo, anche un supplemento di impegno ad operare per superare tutte le difficoltà di rapporti complessi con le istituzioni comunitarie e locali. Solo a loro possiamo chiedere questo impegno aggiuntivo perché solo loro sono i nostri rappresentanti diretti a livello europeo!

Su questo fronte ci troveranno sempre al loro fianco, perché un sistema istituzionale fluido può garantire un'efficienza generale che, al di là dei contenuti è la precondizione per una politica positiva di sviluppo sociale ed economico di tutta la Comunità Europea e dell'Italia in par-

ticolare. Il candidato alla Presidenza della Commissione europea indicato nelle liste per il Parlamento europeo è stata la grande novità di queste elezioni.

Tale circostanza dà al Presidente della Commissione e a tutta la Commissione più autorevolezza specialmente nei confronti del Consiglio europeo. Questo fatto comporta altresì una maggiore responsabilità della Commissione nella determinazione e attuazione di politiche che ci auguriamo saranno più rispondenti alle attese della maggioranza dei 500 milioni di cittadini europei. Fino ad oggi è stata eccessiva l'influenza dei pochi Paesi europei economicamente più forti e si è determinata una distorsione pericolosa degli equilibri sociali che sono alla base della Comunità Europea.

L'Europa ha bisogno di più sviluppo economico quale condizione necessaria per mantenere una coesione sociale tra i vari Paesi, ma soprattutto tra le varie fasce sociali e le varie generazioni. Bisogna sviluppare maggiormente politiche economiche, fiscali e industriali più condivise e finalizzate alla crescita sostenibile di tutti i Paesi.

La nuova Commissione europea e il nuovo Parlamento europeo sono legit-

“**Abbiamo oggi un nuovo Parlamento europeo nel quale siedono un numero significativo di parlamentari italiani e tra questi una buona rappresentanza numerica della Lombardia.**”

timati dalla forza del voto popolare, unica espressione di processo veramente democratico, per decidere politiche che rispondano, più che nel recente passato, alle attese della maggioranza dei cittadini, contrastando forze frenanti di pochi Paesi noti. A livello milanese il nostro gruppo ha la fortuna di aver stabilito un ottimo rapporto con l'ufficio di Milano della Commissione europea diretto dal dott. Fabrizio Spada, Continueremo come Gruppo di Lavoro ALDAI a collaborare sempre più strettamente con l'ufficio anche in nome e per conto di Federmanager e di CIDA. Non può sfuggire infatti l'importanza ed influenza diretta delle decisioni della Commissione sulle politiche attuative concrete sia a livello nazionale sia regionale. Noi saremo presenti ed attenti in modo continuativo affinché il nostro Paese e la nostra regione non perdano nessuna delle opportunità di crescita e sviluppo economico che l'Europa offrirà.

La Presidenza italiana del Consiglio di Europa nel secondo semestre di quest'anno è il terzo elemento di novità. È questa un'opportunità da non perdere per condizionare il calendario dei lavori delle istituzioni europee, indicando priorità che tengano conto delle esigenze della maggioranza dei Paesi europei, ma anche di quelle del nostro Paese. Urgono cambiamenti nelle politiche fiscali, finanziarie, economiche, di sviluppo. Le attese dei cittadini europei che, come noi italiani, hanno più sofferto le conseguenze della crisi economica di questi anni, devono trovare una voce decisa, anche se responsabile, a livello europeo attraverso la presidenza italiana.

Siamo convinti, infatti che si possa intercettare un nuovo sviluppo a beneficio soprattutto delle nuove generazioni con più Europa, ma soprattutto con un'Europa diversa. La CIDA e con essa Federmanager intensificheranno, ne siamo certi, i rapporti con il Governo italiano in questo semestre, in modo da sollecitare tutte le politiche attive a livello europeo che consentano un maggiore sviluppo economico. Il nostro Gruppo di Lavoro ALDAI darà tutto il supporto richiesto agli organi nazionali in modo tale che anche in questa occasione la dirigenza tutta e quella industriale in particolare diano il loro contributo fattivo per il bene del Paese. ■

La fantasia impositiva

Sergio Bollani

Console Emerito Federmaestri Consolato Provinciale di Milano e Socio ALDAI

L'Italia è ancora in crisi e non si sa per quanto tempo lo sarà ancora. A differenza di molti altri Paesi europei, il nostro non riesce a venirne fuori. Dimostrazione lampante di una crisi profonda, sono gli indicativi di uno stato di disoccupazione, in specie quella giovanile (42%), che non si verificava da decenni.

È penoso fare un raffronto tra l'entità delle tasse versate con i servizi sociali resi al cittadino perché appare evidente la loro pochezza considerato che l'Italia è, per prelievo fiscale, in testa alla classifica dei Paesi europei.

Infatti, le nostre giornate sono scandite da tasse e gabelle varie pesando già sul primo caffè per interessare poi luce, gas, bollo auto, assicurazione, carburante, telefono, trasporto e alimentari sui quali, oltre l'IVA (22%) pesano le varie tasse regionali, provinciali e comunali.

Valutato il rilevante gettito incamerato dallo Stato, diviene difficile digerire le condizioni di povertà che stiamo vivendo sapendole origine di disonestà diffusa, sprechi, frodi, evasione, disorganizzazione e incompetenza.

I politici dovrebbero pertanto impegnarsi al recupero delle deficienze operative e valoriali anziché spremersi le meningi per individuare nuove forme di prelievo fiscale che il Paese non è più in grado di sopportare. Non bastassero i record impositivi raggiunti, ci troviamo a considerare l'aumento delle rendite finanziarie (dal 20 al 26%) previsto dal governo Renzi, provvedimento che graverebbe maggiormente sui piccoli risparmiatori interessando azioni, obbligazioni societarie, conti correnti e conti deposito, impieghi che non consentono

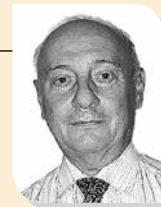
alternative considerato che parcheggiare i propri risparmi nei titoli di stato (Bot e Btp) significa non recuperare neanche l'inflazione.

Da manuale l'opera di cosmesi operata nel tentativo di dare per cancellata l'IMU, imposta sostituita, con molta fantasia e pervicacia impositiva, con la IUC (Imposta Unica Comunale) contenente tre imposte: la Tasi per servizi indivisibili e prime case, l'IMU per gli altri tipi d'immobili e la Tari (l'ex Tares) per la raccolta rifiuti che daranno modo alle amministrazioni locali di fare una loro politica impositiva secondo orientamento politico.

Povertà certa per tutti, qualora l'aleggiante e mai sopita intenzione di operare un intervento forzoso sui conti correnti o un prelievo, una tantum, del 10% sulla ricchezza delle famiglie, dovesse tramutarsi in un provvedimento che, secondo la Bundesbank, dovrebbe avere più successo di altre "opzioni".

Considerata una politica orientata a penalizzare chi, come le formiche, ha cercato con molte difficoltà e sacrifici di assicurarsi il domani per non costituire un peso sociale, c'è poco da stare allegri perché il rischio è che, di questo passo, ci troveremo tutti a far parte di quella società in cui, esclusi i politici, la povertà sarà equamente distribuita. ■





Alcune considerazioni (fuori ordinanza) sulla previdenza integrativa

Giuseppe Colombi

Consigliere Direttivo ALDAI - pinocolombi@hotmail.com

Il tema della previdenza integrativa è uno dei più centrali nell'attenzione dei colleghi e tutti consideriamo l'importanza di avere costituito un sistema di integrazione della nostra pensione, che, nelle forme più diverse, ogni giorno risulta sempre più sotto attacco. Come se si potessero migliorare le cose continuando ad attaccare quel poco di welfare che rimane!

Vorrei sgombrare subito il terreno da una questione esprimendo il mio personale apprezzamento per come in questi anni è stato gestito Previdai: l'ente ha ottenuto rendimenti molto apprezzabili e dimostra attenzione e disponibilità nei confronti di un'utenza che, almeno nel mio caso, può anche risultare un po' troppo puntigliosa ed insistente.

Quando, molti anni fa, iniziò la storia della previdenza integrativa, chi scrive aderì con entusiasmo, insieme con altri giovani dirigenti, ad una forma di accumulazione che affiancava al nostro contributo un uguale apporto da parte dell'azienda e che, una volta giunti all'età pensionabile, ci avrebbe garantito o la totale restituzione del montante accumulato più i debiti rendimenti, o in alternativa una rendita che allora (1987) si poteva calcolare all'8% annuo per i sessantacinquenni.

Passarono gli anni e intervennero molte riforme, tra cui quella che rendeva impossibile la restituzione dell'intero capitale agli ultimi iscritti, e poi diverse variazioni fiscali. In particolare dal 2001 il trattamento fiscale della previdenza integrativa, ed in parallelo anche del TFR, ha subito inasprimenti ingiustificati, mascherati solo in parte da una crescente complicazione e da ulteriori modifiche dal 2007.

Ci furono anche addirittura accordi bilaterali (24/11/2004) che trasformavano d'ufficio il TFR, in tutto o in parte, da salario differito ottenibile alla fine del rapporto di lavoro in versamento previdenziale non più disponibile se non al pensionamento, e comunque almeno in parte obbligatoriamente reso in forma di rendita. Si tratta in questo caso di una vera e propria forma di "prelevamento spintaneo" sulla quale forse non abbastanza ci si soffermò all'epoca.

Certo, erano i tempi in cui accademici vari, a volte approdati poi persino alla gloria delle istituzioni, ma già allora (2007) ben collegati con il sistema bancario-assicurativo, si sbracciavano nel promuovere l'ineluttabilità della seconda "gamba previdenziale", l'unica in grado di prevenire la "probabile crisi del sistema pubblico".

Ricordo trasmissioni radiofoniche della prima mattina in cui i sullodati professori giungevano ad affermare che il raddoppio della contribuzione da parte aziendale si estendesse anche al TFR: tanto era l'entusiasmo e la convinta adesione al nuovo sistema, che l'introduzione di qualche amenità, derivante da una certa accademica superficialità se non da genuina disinformazione, poteva forse passare inosservata.

E ancora, dicevano, la contribuzione integrativa avrebbe costituito un potente motore d'investimento di risorse nel sistema industriale e si sarebbe dunque caratterizzata come insostituibile fattore di sviluppo economico.

Non risulta che questa radiosa visione mercatistica si sia avverata: le polizze che dovrebbero garantire le nostre future pensioni sono in realtà investite essenzialmente in titoli di stato. Come avremmo potuto fare da soli, senza riconoscere commissioni annuali di gestione a nessuno.

Immaginiamo per un attimo che il sistema fosse stato concepito diversamente: ovvero con lo Stato che avesse raccolto le contribuzioni in un sistema di Buoni del Tesoro Poliennali Indicizzati, con capitalizzazione degli interessi e scadenza al pensionamento del titolare. E con la possibilità per il percettore di scegliere nel momento del pensionamento tra la liquidazione totale del montante accumulato e la sua trasformazione in rendita, a condizioni comprensibili. Semplice, chiaro, trasparente...

Una delle poche voci, se non l'unica, che flebilmente si opponeva a questa prospettiva, dipinta a colori così primaverili, era quella del prof. Beppe Scienza di Torino.

Il professore, in un suo acuto libello dell'epoca, intitolato *"La pensione tradita"* (Fazi Editore), metteva in guardia dai facili ed interessati entusiasmi sul nuovo sistema, sconsigliandone l'applicazione. A titolo di cronaca, da quel testo richiamo alcuni titoli di paragrafi interessanti, scelti un po' a caso:

- trappole per catturare il TFR;
- l'INPS brandito come uno spauracchio;

- licenziati senza liquidazione;
- mezzo capitale e chissà quando;
- nessuna tutela dai fallimenti;
- brutte sorprese fiscali;
- memoria corta della CGIL;
- confronti sbilenchi o taroccati.

Mi è capitato di conoscere il professor Scienza: è un matematico timido e prudente che non impone ad alcuno il proprio punto di vista, ma che forse ha sentito l'obbligo morale di verificare, nella lettura critica delle regole e nel confronto oggettivo dei numeri, la realtà "interpretata" da altri.

Poiché quanto sinora esposto potrebbe essere valutato come affetto da ideologismi, a dimostrazione che i fatti corroborano le percezioni accumulate, veniamo ora al caso pratico.

Giunto alla fine del mio percorso professionale, mi sono posto il tema del recupero della previdenza integrativa gestita dal Previdai. Con oltre venticinque anni di contribuzione, avendo già versato quanto fiscalmente previsto, seppure nelle canoniche misure ridotte, non mi aspettavo sorprese: da vecchio iscritto, per di più, non avrei avuto difficoltà ad ottenere il dovuto, con una tassazione che immaginavo non superasse ragionevoli limiti.

Quando, molti anni fa, iniziò la storia della previdenza integrativa, chi scrive aderì con entusiasmo, insieme con altri giovani dirigenti, ad una forma di accumulazione che affiancava al nostro contributo un uguale apporto dell'azienda.

Quando con attenta tempestività l'Ente mi ha sottoposto i risultati dei suoi conteggi, confesso di essere rimasto un po' sorpreso.

Mi sono reso conto che i prospetti di liquidazione da me ottenuti erano alquanto carenti in termini di dettaglio e di esaustività dell'informazione: ho voluto vederci più chiaro. Ho chiesto delucidazioni, ed ho coinvolto nell'approfondimento la struttura di ALDAI, che mi ha seguito con entusiasmo e competenza nel lavoro di istruttoria e nell'ottenimento di spiegazioni da parte dell'ente erogante.

Previdai mi ha risposto con cortesia e professionalità, ma ha dovuto ammettere che *"la fiscalità della previdenza complementare è talmente complessa che la sua effettiva conoscenza può essere ricondotta, al di fuori dei fondi pensione e delle società che ne fanno gestione in outsourcing, a poche decine di professionisti in tutta Italia"*.

Niente male, come ammissione della realtà in cui siamo immersi e ci si trova costretti ad operare.

In sostanza, dopo aver versato tasse per circa un 10% nel corso degli anni, costituite da IRPEF sull'eccedenza rispetto alle quote esenti di 5.165 euro annui, tasse su interessi e qualche altra voce, nel caso di ritiro del capitale mi aspettava un ulteriore prelievo del 28% circa. È evidente che le regole sono state concepite per "favorire la scelta pensionistica", ovvero la rendita, scoraggiando il ritiro totale del capitale e configurando così nei fatti un regalo normativo a favore dei gestori. Con buona pace proprio di quelle "libertà di scelta" che qualcuno difende contro gli obblighi di mutualità, che caratterizzano la pensione pubblica ma che non esistono in un rapporto privato.

Optando poi per la trasformazione in rendita del 50% del montante accumulato dal 2007 in avanti, a fronte di una tassazione più favorevole, ci si poteva però rendere conto che il capitale accumulato veniva trasformato in rendita (certa per 15 anni, ma non reversibile) ad un tasso di poco superiore al 5%.

Il che vuol dire, semplificando, che io, sessantacinquenne, esaurirò il montante accumulato (tenendo conto di un minimo di interessi) verso gli 86-87 anni.

Come vita media attesa e considerata dagli esperti attuariali degli enti, non c'è male: questo dipende dal metodo di calcolo dei coefficienti, che costituisce un arcano assai difficilmente accessibile e che nessuno è in grado di mettere in discussione.

Per quanto attiene poi alla tassazione della rendita previdenziale così ottenuta, essa è certamente favorevole perché in gran parte non farebbe cumulo con gli altri redditi, ma è sconsigliabile cercare di capire in dettaglio come venga calcolata.

Un'ultima amenità è che gli interessi maturati post 2007 sul montante accumulato sono assoggettati alla fonte ad un 12,5% di tassazione. Cionondimeno, un'interpretazione dell'Agenzia delle entrate costringe l'ente erogatore a ritassare completamente questo addendo in caso di ritiro del montante tutto in capitale.

Alla fine, per essere laici nella valutazione, possiamo dire che abbiamo un ente, il Previdai, ben gestito e sano: qualche ulteriore sforzo di trasparenza e qualche miglioramento del sito, attualmente abbastanza impreciso in molti calcoli di previsione, potrebbero renderlo anche migliore.

Il consiglio che credo di poter trasmettere ai colleghi è di valutare con attenzione la situazione, prima di procedere nelle loro determinazioni. ALDAI e Previdai sono attrezzati e disponibili a fornire tutto il supporto necessario ad orientare le scelte ed è opportuno consultarli tempestivamente.

Ma c'è stata troppa ideologia attorno alla previdenza integrativa: non è affidando la gestione previdenziale ad enti privati di derivazione bancario-assicurativa che si risolvono i problemi di uno Stato esoso e pasticione. Si moltiplicano semplicemente gli interessi, più o meno leciti, ed i prevedibili ricarichi di costo.

E comunque, se alla fine le cose andranno male per l'Italia, possiamo stare certi che non ce ne sarà per nessuno. ■



Politica industriale o cosa?!

Edoardo Lazzati

Presidente Federmanager Pavia

Ogni qualvolta una grande azienda, nazionale o multinazionale, pone il problema del suo totale o parziale allontanamento dal nostro Paese, da più parti si levano voci di protesta, inevitabili ed una generale critica lagnanza per la mancanza di una politica industriale dei governi in carica. Poi, passato il problema specifico, si cambia registro e non se ne parla più, in attesa di un'altra situazione di emergenza che dà la stura alle solite tragiche inevitabili sceneggiate.

dunque se ne deve parlare, ma è difficile sperare che se ne occupi la politica, in generale impreparata, incapace di una visione sul futuro e legata al contingente. Occorre altresì essere in possesso delle competenze dovute; giusto quindi che se ne occupi Confindustria con il suo autorevole Centro Studi; così come è giusto che se ne occupino l'università; gli economisti (ma se ne occupano veramente?) e chi altro?

I vari Governi che si sono succeduti negli anni non hanno mai ritenuto la materia degna di attenzione.

Qualcuno sostiene che l'economia industriale viene determinata dalle regole naturali del mercato e non da interventi dirigistici; pur se questa teoria presenta qualche fondamento, riteniamo che la politica debba avere una visione di quale sia lo sviluppo industriale di un Paese, al fine di orientare adeguatamente ed in modo appropriato le sue decisioni.

Volete qualche esempio?

Quale strategia chiara ha avuto il nostro Paese, i suoi Governi e i suoi partiti su tematiche rilevanti quali, ad esempio, l'energia, l'acciaio, le telecomunicazioni, le grandi infrastrutture, la chimica-farmaceutica e così via elencando?

Francamente ci sembra che ci siano sempre stati atteggiamenti altalenanti, marce in avanti e marce indietro, stop and go talvolta incomprensibili; ed il tu-

rismo e la cultura sono o non sono una particolare ed importante industria del futuro?

Ma qualcuno ha capito quale linea deve seguire il nostro Paese per sviluppare quelle che sono o dovrebbero essere le nostre meravigliose risorse naturali?

Dobbiamo assistere inerti al progressivo indebolimento del nostro tessuto industriale? La favola che qualcuno raccontava in anni ormai lontani che il cosiddetto terziario avrebbe progressivamente preso il posto dell'industria è ormai fortunatamente nel dimenticatoio; senza industria muore anche il terziario.

Ma se così è, non vale la pena di occuparci del problema?

La nostra attività professionale ci porta naturalmente ad avere una visione chiara dei problemi della nostra industria e degli interventi che sarebbero necessari. Cosa impedisce allora di prendere posizioni ufficiali e di renderle pubbliche?

In più di un'occasione, nelle puntuali relazioni del Presidente e nei dibattiti del Consiglio Nazionale o nelle riunioni dei Presidenti territoriali si è confermata l'importanza di far sentire la nostra voce e di appalesare quindi quel ruolo politico e sociale che da qualche tempo la nostra Federazione sta perseguendo. Ma ci sembra che, in concreto, le sempre più pressanti contingenti problematiche abbiano impedito finora di strutturare e sistematizzare un lavoro di studio e di proposte del tema industriale.

Sappiamo che in ALDAI alcuni colleghi hanno cominciato ad occuparsi del problema e ci auguriamo che, con il suo potenziale, la più grande associazione italiana possa presentare qualche proposta, coinvolgendo anche l'intera Lombardia, eventualmente costituendo un apposito gruppo di lavoro.

Abbiamo la grande convinzione che si tratti di un nostro dovere, di una nostra opportunità e di una nostra area di effettiva competenza. Sarebbe altresì, pensiamo, un modo efficace ed incisivo per porci all'attenzione di quelle componenti della società che intendono concretamente lavorare per sollevare il Paese dal pantano nel quale si trova immerso da troppo tempo.

Aspettiamo, con fiducia, qualche segnale di fumo. ■

La nostra attività professionale ci porta naturalmente ad avere una visione chiara dei problemi della nostra industria e degli interventi che sarebbero necessari. Cosa ci impedisce allora di prendere posizioni ufficiali e di renderle pubbliche?



Diagnosticare,
curare, conservare.
Per noi,
da oltre 27 anni,
odontoiatria
è **scienza medica.**



STUDIO ODONTOIATRICO Dr. Alberto di Feo

VIA LEOPARDI 8 (ANG. P.LE CADORNA) M1 M2 MILANO

- ✓ IMPLANTOLOGIA AD OSTEOINTEGRAZIONE A CARICO IMMEDIATO E DIFFERITO
- ✓ RICOSTRUZIONE OSSEA PRE-IMPLANTARE
- ✓ IGIENE E PREVENZIONE
- ✓ ORTODONZIA INVISIBILE ADULTI E BAMBINI
- ✓ ODONTOIATRIA INFANTILE
- ✓ PROTESI FISSA E MOBILE
- ✓ PARODONTOLOGIA (DIAGNOSI E CURA PATOLOGIE GENGIVALI)
- ✓ ORTOPANTOMOGRAFIE (RX PANORAMICHE) E TELERADIOGRAFIE IN SEDE
- ✓ ESTETICA DENTALE E SBIANCAMENTO PROFESSIONALE

CONVENZIONE DIRETTA

FASI • FASI OPEN • PRONTO-CARE • PREVIMEDICAL • FASCHIM • FISDAF

☎ 02.46.91.049 • 02.46.94.406

🌐 www.studiodifeo.it ✉ studioalbertodifeo@hotmail.it

Orario continuato Lun-Ven 8.30/20.30 Sabato 8.30/16.00



Viaggio a Marrakech 2014

Dal 28 marzo al 4 aprile

Vladimiro Sacchetti

Coordinatore Gruppo Golfisti ALDAI
golfmanager@golfmanager.it

a fine marzo abbiamo effettuato il primo viaggio-soggiorno ALDAI di quest'anno.

Siamo andati in Marocco, a **Marrakech**, la perla del Sud situata fra il Sahara e la catena dell'Atlante e considerata patrimonio mondiale Unesco.

Da subito i 60 partecipanti hanno formato un gruppo affiatato di colleghi ed amici.

L'hotel Riu Palmeraie dove abbiamo alloggiato è risultato eccellente, con una enorme piscina dalla quale si potevano ammirare le vicine vette delle montagne dell'Atlante, ancora ricoperte di neve. Il secondo giorno è stato dedicato ad una escursione a

Essaouira, la città bianca, la fortezza con le sue sei porte monumentali e le vie principali ad angolo retto per tagliare gli Alisei; nella medina, dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, per la sua atmosfera europea in contesto nordafricano, abbiamo respirato un'aria di leggerezza particolare, creata dal bianco dei muri, dal volteggiare dei numerosissimi gabbiani, dal porto, difeso da mura francesi fortificate e ancora complete di cannoni. La "città bianca" da cui diparte un dedalo di viuzze e vicoli inaspettatamente tranquilli nonostante le numerosissime botteghe di raffinati artigiani locali.

Nei giorni successivi, i partecipanti, in gruppi di amici, hanno visitato Marrakech, la seconda città imperiale, ammirandone i caratteristici aspetti: le storiche mura rosse, il suq, la quassa, i giardini Majorelle e soprattutto la piazza Jāmi' el-Fnā attorno alla quale si sviluppa la città vecchia. Questa piazza, a suo tempo sede di esecuzioni capitali, è il centro vitale caratteristico della città.

La piazza, di giorno, è un vasto mercato all'aperto, frequentato soprattutto dai marocchini stessi con bancarelle che vendono le merci (dalle stoffe ai datteri, alle spremute d'arancia, alle teste di pecora, considerate una vera "leccornia", alle uova di struzzo etc.) e da "professionisti" dediti alle attività



In alto l'ingresso a Essaouira dei partecipanti e sotto la piazza Jāmi' el-Fnā.

più svariate: cavadenti, suonatori, incantatori di serpenti, esperti di decorazioni e tatuaggi con l'henné etc.

Al tramonto le bancarelle lasciano il posto a tavoli e panche allestiti per mangiare cibi preparati al momento ed in tarda serata, musicanti e cantastorie si avvicinano...

I colleghi golfisti hanno anche colto l'occasione per andare, tra una visita e l'altra, a giocare su alcuni dei famosi e bellissimi percorsi di Golf di Marrakech. Le serate in hotel sono state certamente il momento più conviviale: una zona del ristorante ed in occasione delle cene a tema, l'intera sala era riservata esclusivamente al nostro folto gruppo; i partecipanti si scambiavano le impressioni su quanto visto e progettavano cosa visitare il giorno successivo, sorseggiando deliziosi thè alla menta, mentre altri si dedicavano al Bridge o al Burraco.

La serata proseguiva per i nottambuli fra spettacoli ed intrattenimenti musicali organizzati dall'hotel.

Il 4 aprile, con un po' di rimpianto, i partecipanti sono rientrati alla Malpensa dandosi però appuntamento per il prossimo viaggio a ottobre al sole della Gran Canaria. ■

Le vicine montagne dell'Atlante.



Circuito Golfmanager 2014 37° e 38° Golf Day & Trophy ALDAI

*Golf Club Molinetto e
Golf Club Monticello*

Vladimiro Sacchetti

Coordinatore Gruppo Golfisti ALDAI
golfmanager@golfmanager.it

Nei giorni 24 marzo e 16 aprile 2014 si sono svolte le prime due gare ufficiali del circuito di quest'anno. Una terza gara, non ufficiale, si è svolta fra i golfisti che hanno partecipato al viaggio a Marrakech organizzato per gli iscritti ALDAI.

La prima gara ufficiale si è svolta presso il Golf Club Molinetto mentre la seconda si è svolta presso il prestigioso Golf Monticello. Entrambe le giornate, baciata da

uno squisito sole primaverile hanno visto una tale partecipazione di colleghi che si sono dovute sospendere le iscrizioni. Le gare sono terminate in club house con la cerimonia di premiazione dei vincitori e con una simpatica cena presso i ristoranti dei Golf Club che ha visto riuniti tutti i colleghi ed i loro familiari.

Si può vedere il programma del Circuito 2014 dal sito www.aldai.it cliccando sulla scritta "GolfManager". ■

I premiati della gara Molinetto.





I premiati della gara Monticello.



La buca 18 del prestigioso Golf Club Monticello

37° Golf Day & Trophy 1° tappa del Circuito Golfmanager 2014 24 marzo 2014

Gara Stableford 18 buche con partenza Shot Gun
Presso il Golf Club Molinetto

VINCITORI DELLA COPPA MANAGER

1° Categoria		Punti	Circolo
1° NETTO	Valota Gianfranco	34	Golf Brianza
2° NETTO	Curti Gianfranco	34	Golf Brianza
1° LORDO	Rigamonti Stefano	22	Golf Is Molas
2° Categoria		Punti	Circolo
1° NETTO	Arosio Luigi	35	Golf Brianza
2° NETTO	Arosio Luigi	34	Golf Zoate
3° NETTO	Arienti Carla	34	Golf Villa Paradiso
3° Categoria		Punti	Circolo
1° NETTO	Bortolotti Emilio	36	Golf Rovedine
2° NETTO	Ponti Vilma	35	Golf Brianza
3° NETTO	Ratti Pietro	35	Golf Robinie
Categoria Amici		Punti	Circolo
1° NETTO	Monteverdi Alessandro	33	Golf CTL3
Premi speciali		Punti	Circolo
1° LADY	Redana Marina	30	Golf Le Rovedine
1° NC	Consonni Ermanno	30	Golf Villa Paradiso

Premi a estrazione: Tellini Marco, Colombo Emilio, Corneo Fabrizio, Allocca Giuseppe, Tavella Marco, Caldarella Riccardo, Orsini Nello, Acbano Giovanni, Marelli Angelo, Di Nardo Pietro.

38° Golf Day & Trophy 2° tappa del Circuito Golfmanager 2014 16 aprile 2014

Gara Stableford 18 buche con partenza Shot Gun
Presso il Golf Club Monticello

VINCITORI DELLA COPPA MANAGER

1° Categoria		Punti	Circolo
1° NETTO	Colleoni Geremia	38	Golf Parco dei Colli
2° NETTO	Perotto Gianpiero	32	Golf Villa Paradiso
1° LORDO	Rigamonti Stefano	22	Golf Is Molas
2° Categoria		Punti	Circolo
1° NETTO	Menoncin Attilio	39	Golf Brianza
2° NETTO	Scalone Antonio	35	Golf Villa Paradiso
3° NETTO	Colombo Emilio	35	Golf CTL3
3° Categoria		Punti	Circolo
1° NETTO	Molteni Attilio	37	Golf Green Club
2° NETTO	Passerini Giuseppe	35	Golf CTL3
3° NETTO	Roncan Giorgio	35	Golf Rovedine
Premi speciali		Punti	Circolo
1° LADY	Sormanni Tiziana	29	Golf Villa Paradiso
Nearest to the Pin Man Rigamonti Stefano 7,38 mt Golf Is Molas			
Nearest to the Pin Women NON assegnato			

Premi a estrazione: Pironi Giuseppe, Ghedin Luigi, Sisto Maioni, Sangiorgi Giorgio, Gaudio Teresio Gigi, Rossi Mariateresa, Tresoldi Angelo, Ravera Angela, Rizzato Rosanna, Garghentini Enea, Tagliabue Adriana, Giussani Giovanni, Italia Armando, Susani Luciana.

Vacanze estive di sogno a Tropea

mare, comfort e super-quotazioni

*Il Resort "La Pizzuta"
è divenuto negli anni una meta fissa
per i dirigenti industriali vogliosi di relax, mare,
natura e alta ristorazione.*

Un soggiorno "ad alto gradimento" è offerto agli ospiti grazie ai seguenti otto vantaggi:

- **quotazioni settimanali speciali, a partire da € 483,00** con sistemazione in belle camere dotate di tutti i comfort, con trattamento di pensione completa, incluso il vino ai pasti,
- **natura stupenda:** il complesso è sul mare, davanti alle isole Eolie, immerso in un grande giardino fiorito con tante varietà botaniche,
- **spiaggia privata**, di sabbia bianchissima e scogli, raggiungibile con l'ascensore a mare,
- **piscina "hollywoodiana"** a quattro petali, con vasche per bambini e per idromassaggio,
- **livello di ristorazione eccellente**, ricco di squisiti piatti serviti al tavolo (un famoso gastronomo ha scritto "Alla Pizzuta avrete due gioie sicure al giorno, i pasti"),
- **escursioni di grande suggestione:** dalla mini-crociera di un giorno alle isole Eolie alla visita al Museo di Reggio Calabria (Bronzi di Riace), alle gite in motobarca a Capo Vaticano e alle varie escursioni sui pianori montani,
- **tornei sportivi e di carte** (bocce, bridge e burraco, pallavolo, ping-pong, ecc.),
- **brillante animazione** (giochi, ginnastica, acqua-gym, cabaret e assistenza sportiva).

Come si giunge al Resort "La Pizzuta"

In aereo, treno o auto. Per l'arrivo in aereo (aeroporto di Lamezia Terme) o in treno (stazione di Tropea) meglio prenotare con buon anticipo per avere le quotazioni migliori. In ogni caso il villaggio assicura il servizio transfer con taxi convenzionato. Se invece si giunge in auto percorrendo l'Autosole, il casello di uscita è Pizzo Calabro, direzione Tropea seguendo la litoranea statale.

Informazioni e prenotazioni

Visitate il Resort cliccando www.lapizzuta.it

Per info e prenotazioni: Segreteria milanese di Piazza Velasca, 5 (Torre Velasca, 8° piano).
Tel. 02 798 493 - Cell. 335 5216 217 - Fax 02 76007916 - E-mail: info@lapizzuta.it

Avvincenti tornei di bridge e burraco

Una settimana di gioco
dal 13 al 20 settembre,
organizzata per gli ospiti
e diretta da istruttori federali.



La spiaggia privata di sabbia bianchissima e scogli.



La serata speciale con "cena di gala" a bordo piscina.

Un sorriso sano *fin da piccoli*

Dr. Elio Marino

Medico Odontoiatra
Direttore Sanitario
Assistenza Dentistica Continua

importanti studi condotti da centri d'eccellenza in epidemiologia e odontoiatria di comunità negli ultimi anni hanno dimostrato come la prevenzione della salute orale nel bambino sia fondamentale per evitare incidenza di carie e patologie delle mucose orali.

Se consideriamo che statisticamente un bambino su cinque nella fascia d'età dei 4 anni presenta l'insorgenza di almeno una carie e che il valore aumenta a uno su due attorno ai 12 anni è lampante che la prevenzione potrebbe evitare numerosi problemi ai nostri bambini.

È molto importante intercettare e prevenire eventuali processi cariosi a carico dei denti dei piccoli pazienti per due motivi:

- in primo luogo bisogna ricordare che anche le patologie dei denti da latte, che hanno una struttura molto più fragile e facilmente aggredibile, possono essere causa di infezioni e dolore;
- inoltre la perdita precoce di un dentino può essere causa di problemi di allineamento e di occlusione nella bocca del futuro paziente adulto.

È quindi fondamentale non sottovalutare piccole macchie o cavità anche sui denti da latte perché potrebbero essere il preludio di problematiche più complesse, prima fra tutte l'esperienza del dolore dentale.

ECCO ALCUNE ESSENZIALI RACCOMANDAZIONI

1. Evitare l'assunzione di bevande e cibi contenenti carboidrati semplici lontano dai pasti: oltre ad essere scorretto da un punto di vista nutrizionale, la presenza di questo substrato utilizzabile dai batteri facilita la proliferazione batterica e lo sviluppo di processi cariosi.
2. Evitare l'uso di succhiotti edulcorati o bevande zuccherate: l'abbassamento del pH e la presenza di zuccheri permette l'aggressione batterica e lo sviluppo di patologie dentali.
3. Dare il buon esempio con tecniche corrette di igiene orale: è stato dimostrato come lo stato di salute orale dei genitori influisca sul rischio di sviluppare lesioni cariose nel bambino. L'igiene orale del bambino deve essere curata e seguita dai genitori fino al raggiungimento di autonomia e maturità e anche allora deve essere attentamente supervisionata.
4. Favorire il giusto apporto di composti fluorati utili a rafforzare la struttura dentale: nella fascia d'età tra i 6 mesi e i 6 anni la fluoro-profilassi può essere somministrata attraverso l'utilizzo di dentifrici e paste contenenti almeno 1.000 ppm di fluoro in dose pea-size. Qualora il bambino fosse particolarmente cariorecettivo oppure

laddove fosse difficile svolgere le normali procedure di igiene orale con paste fluorate (disabilità, scarsa collaborazione, apparecchi ortodontici) a queste possono essere associate gocce di fluoro (0,25 mg/die nella fascia dai 6 mesi ai 3 anni) o pastiglie fluorate (0,50 mg/die nella fascia d'età tra i 3 e i 6 anni).

5. Eseguire controlli periodici: il professionista ha la possibilità di utilizzare materiali e presidi che si sono dimostrati essenziali nella prevenzione dell'insorgenza della carie quali vernici e gel al fluoro, vernici alla clorexidina (massimo una volta ogni 3 mesi), sigillanti dei solchi. Questi ultimi sono delle resine composite in forma liquida che vengono poste sul fondo dei solchi e delle fosse dei denti. Dopo la loro applicazione vengono fotopolimerizzati mediante una lampada speciale che li trasforma da liquidi in solidi. Vengono applicati sulle superfici masticanti dei denti come una vernice e la loro applicazione è completamente indolore. Il loro compito è quello di impedire il ristagno di placca dentale, consentendo una buona detersione da spazzolamento, senza interferire sulla masticazione né danneggiare lo smalto dentale.



I libri di giugno 2014



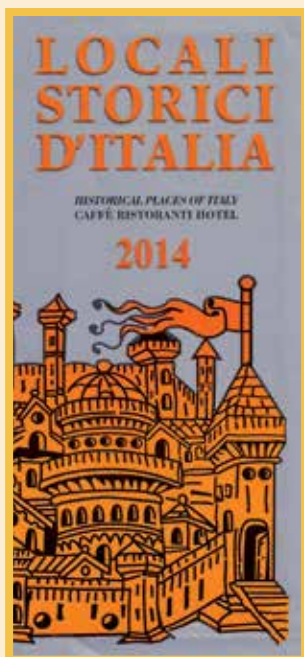
Alessia Mosca
L'UNIONE, IN PRATICA.
Un'Europa a misura d'Italia

Il libro è scaricabile gratuitamente su tutti gli store online.

Per l'Italia l'Europa è stata finora in gran parte una storia di occasioni sprecate, di opportunità che i cittadini non hanno potuto cogliere.

Perché la procedura di accesso ai bandi era troppo farraginoso, perché nessuno li ha informati, o peggio perché i governanti non hanno rispettato i tempi e le procedure. Sembra una barzelletta: da

anni lamentiamo dell'insufficienza di risorse per sollevare l'Italia e della severità dell'Europa, eppure anche nel 2013 abbiamo dovuto restituire a Bruxelles 5,7 miliardi di euro non utilizzati. Senza contare i tanti fondi europei sprecati in progetti inutili. Fondi che provengono anche dal nostro bilancio e quindi dalle tasche dei cittadini. ■



Claudio Guagnini
LOCALI STORICI D'ITALIA

Editore: Associazione Locali Storici d'Italia
Pagine: 300 bilingue italiano inglese
Illustrazioni: Gianni Renna

Quest'anno la Guida segnala un percorso attraverso uno speciale itinerario inedito che si snoda attraverso i 70 alberghi, ristoranti e caffè letterari che hanno ispirato la creatività di grandi scrittori, poeti, compositori, pittori, fotografi che spesso li hanno anche resi immortali con l'onore di citazioni illustri nelle loro opere. Goldoni prese come modello il Caffè Florian per la sua commedia *"La Bottega del caffè"*. Al Royal Victoria, Puccini improvvisò le prime note della *Butterfly*. D'Annunzio scrisse al volo *"A vacchella"* al Gambrinus di Napoli e molti altri ancora incuriosiranno il lettore.

La 38° edizione della Guida Locali Storici d'Italia raccoglie i 240 locali più prestigiosi protagonisti della storia del nostro Paese per gli eventi dei quali sono stati sede o addirittura artefici e per i personaggi che li hanno frequentati. Un grande patrimonio di valore artistico, storico e civile sempre aperto al pubblico. L'Associazione Locali Storici d'Italia, editrice della Guida, è un libero sodalizio culturale nato nel 1976 e presieduto da Giuseppe Nardini di Bassano e da 38 anni promuove la valorizzazione e la tutela degli antichi locali che hanno almeno 70 anni di vita e acquisito fama e rinomanza storica. ■

La Guida viene distribuita gratuitamente dall'Associazione Locali Storici d'Italia (via Tarchetti 3 - 20121 Milano - tel. 02/653109) a chi ne fa richiesta all'indirizzo e-mail: info@localistorici.it con il solo contributo delle spese postali ed è disponibile anche presso i locali associati. www.localistorici.it e www.localistorici.eu



Walter Passerini
Ignazio Marino
LA GUERRA DEL LAVORO
Editore: BUR Rizzoli
Pagine: 410
Euro: 13,00

Ricette per il lavoro: sette rimedi concreti.
Due esperti si interrogano
sulle ragioni della crisi e sulle possibili soluzioni.

Ci sono molte buone ragioni per leggere questo libro scritto a due mani dai giornalisti e scrittori, Walter Passerini e Ignazio Marino. Una è fondamentale perché interpellata senza ricorrere a industriosità semantiche e linguistiche, la tentazione di eludere i campi critici e drammatici che da anni caratterizzano purtroppo il mondo del lavoro, incoraggiando tuttavia a passare da un clima culturale depressivo e di sostanziale impotenza a una spinta propositiva considerata come una necessità. Il volume si presenta come una sorta di dittico con il precedente "Senza Pensioni", recensito nel marzo del 2012 su questa rivista.

Il futuro infatti va immaginato e se non lo immaginiamo non lo potremo mai costruire: così gli autori in una visione della vita devastata nella quale fanno tuttavia capolino segnali per un maggiore ottimismo più che nel passato.

Precari contro pensionati, uomini contro donne, autonomi contro statali, dipendenti contro professionisti: negli ultimi anni il mondo del lavoro nel nostro Paese si è trasformato in un vero e proprio campo di battaglia, in cui tra giovani in fuga, cinquantenni licenziati e imprese al collasso, la scarsità di posti disponibili e l'assenza di riforme efficaci hanno causato una pericolosa spirale di tensioni e reciproche accuse. Dopo aver indagato

per anni l'universo occupazionale, gli autori denunciano contraddizioni e assurdità del sistema attuale e forniscono una chiave di lettura sul come districarsi nella giungla lavorativa italiana: dal ruolo cardine della formazione alle molteplici possibilità per reinventare il proprio mestiere. Dai profili più richiesti alle migliori occasioni d'impresa e investimento, fino alle potenzialità connesse alla rivoluzione delle nuove professioni, spiegando come uscire dalla guerra assurda in cui siamo imprigionati e, soprattutto, mostrando quali sono le idee e i progetti già oggi esistenti in Italia e in Europa per creare lavoro e costruire così un futuro dignitoso per noi stessi e per il Paese.

Il quinquennio terribile della crisi sta per concludersi, anche se nulla d'ora in avanti sarà più come prima. Per esempio il rapporto tra domanda e offerta, ma anche tra crescita e lavoro. Non è detto, infatti, che sollecitando la domanda delle imprese si possa creare automaticamente occupazione. Certo, senza un impegno delle imprese per lo sviluppo e la crescita del lavoro non se ne potrà creare di nuovo. Il rischio da battere è quello di avere segnali di ripresa senza lavoro (*jobless recovery*).

Una grande occasione sarà quella di Expo 2015, una prova generale nazionale di ricerca di un orizzonte che dovrà arrivare fino al 2020 e oltre. I recenti dati del 2013 a cura del Ministero del Lavoro rilevano in maniera netta e incisiva

luci e ombre del pianeta lavoro. Per la prima volta da circa un anno e mezzo le assunzioni hanno superato licenziamenti e dimissioni. Una notizia positiva anche se siamo ancora lontani dalla ripresa. Il dato si riferisce al terzo trimestre del 2013 quando sono stati attivati 2.393.507 rapporti di lavoro, 86.781 in meno rispetto allo stesso trimestre del 2012 (meno 3,5%). Di questi 1.222.718 riguardano gli uomini, 1.170.789 le donne. Ma i rapporti di lavoro avviati sono stati superiori a quelli cessati.

Composto di cinque parti e di un'appendice ricca di dati aggiornati al dicembre 2013, il libro ci riporta all'economia reale che soffre della mancanza di una politica industriale mettendo in evidenza il dato devastante della disoccupazione giovanile. Intende tuttavia proporsi come una sorta di bussola per non smarrirsi nel rumore mediatico spesso contraddittorio e nella giungla delle ipotesi che quotidianamente si affacciano e raggiungere gli obiettivi per una ripresa dell'occupazione e per ridare valore al lavoro il cui concetto è stato svalutato. Non a caso Passerini e Marino avanzano sette rimedi concreti e concludono ribadendo che servono idee e progetti in grado di vincere la guerra delle competenze. La vera pena è la consapevolezza di non essere stati all'altezza delle cose da fare che, in ogni caso, dovranno essere al centro delle priorità delle classi dirigenti del Paese. ■

Gianni Fossati

SEDE E UFFICI

Via Larga, 31 - 20122 Milano

M1 Duomo - M3 Missori

Mezzi di superficie: 12 - 15 - 27 - 54

CENTRALINO 02.58376.1**FAX** 02.5830.7557**APERTURA**

Lunedì / Venerdì

Dalle ore 8.30 alle ore 12.30

e dalle 13.30 alle 17.30

SITO WEB www.aldai.it**FORUM ALDAI** Dirigentiinsieme

Chi siamo e che cosa facciamo

L'ALDAI (Associazione Lombarda Dirigenti Aziende Industriali) con circa 17.000 iscritti è il maggiore tra i Sindacati territoriali che fanno capo alla Federazione Nazionale (FEDERMANAGER). Al fine di perseguire i propri scopi istituzionali di tutela e promozione dell'immagine e del ruolo dei dirigenti industriali, l'Associazione si occupa delle problematiche collettive e individuali della categoria, nelle situazioni più diverse, offrendo servizi nei vari settori agli iscritti quale che sia la loro condizione: dirigenti in servizio, inoccupati, in pensione o che svolgono attività di tipo professionale. Tra i vari servizi, prestati gratuitamente, ricordiamo:

- il **Servizio Sindacale** rivolto a fornire ai dirigenti iscritti supporto ed assistenza nell'ambito di tutte le problematiche relative all'instaurazione, svolgimento e cessazione del rapporto di lavoro nonché ad aspetti di carattere fiscale e previdenziale;

- il **Servizio FASI/ASSIDAI** che fornisce consulenza ed assistenza in merito alla stesura ed alla presentazione delle pratiche di rimborso oltre che di iscrizione ai due Fondi;
- il **Servizio Orientamento e Formazione** per i dirigenti interessati: alla ricerca di nuove opportunità professionali, al bilancio delle competenze e ai percorsi formativi di sviluppo professionale, all'analisi delle criticità manageriali con il "Tutoring" dei colleghi Senior e alle iniziative di riqualificazione e ricollocazione per i dirigenti inoccupati.

Ricordiamo infine le iniziative di carattere **culturale** (organizzazione di conferenze, convegni, corsi, concerti, visite guidate) e **ricreativo** tendenti a favorire l'aggregazione tra i soci (viaggi).

Di tutti i servizi riportiamo le necessarie indicazioni per poter stabilire gli opportuni contatti.

Servizi e contatti

ALDAI**Presidenza**

- Presidente: ROMANO AMBROGI - presidente@aldai.it
- Vicepresidente: FRANCO DEL VECCHIO - vicepresidente.del.vecchio@aldai.it
- Vicepresidente: FRANCESCO SOLETTI - vicepresidente.soletti@aldai.it
- Tesoriere: ANTONIO ZENATELLI

Direzione direzione@aldai.it

- Direttore: ANNALISA SALA
- Segreteria Presidenza e Direzione - segreteria@aldai.it
Silvia Romagnoli 02.58376.204
- Comunicazione e Marketing - comunicazione@aldai.it
Chiara Tiraboschi 02.58376.208

Servizio Sindacale■ **Consulenze sindacali**

- ANNALISA SALA: sindacale@aldai.it
- Cristiana Bertolotti: rsa@aldai.it
- Lorenzo Peretto
- Valeria Briganti 02.58376.221
- Francesca Sarcinelli 02.58376.222
- Maria Caputo 02.58376.225

■ **Salvatore Martorelli - Consulenze previdenziali**

- 1°, 2°, ultimo lunedì di ogni mese dalle 8.00 alle 15.30
- 3° mercoledì di ogni mese dalle 8.00 alle 15.30

■ **Rosanna Versiglia - Consulenze previdenza complementare / INPS**

- Martedì e giovedì dalle 9.00 alle 14.00

■ **Silvia Barbieri - Consulenze convenzione ENASCO / INPS**

- Tutti i venerdì dalle 9.00 alle 12.00
- 3° lunedì di ogni mese dalle 14.00 alle 17.00 solo domande di pensione

■ **Giovanni Mura - Consulenze fiscali**

- Martedì pomeriggio e mercoledì pomeriggio

Servizio FASI/ASSIDAI info.sanitarie@aldai.it

Benedetta Pisto 02.58376.229

Livia Corda 02.58376.206

Cristiana Scarpa 02.58376.224

- Ricevimento degli iscritti previo appuntamento
Lunedì e mercoledì ore 8.30-12.00 / 14.00-16.30
Martedì, giovedì e venerdì ore 8.30-12.00
- Consulenze telefoniche martedì, giovedì e venerdì ore 14.00-17.00

Servizio Orientamento e Formazione orientamento@aldai.it

Silvia Romagnoli 02.58376.219 (pomeriggio) formazione@aldai.it
Massimo Bondi 02.58376.220
Cristina Bergamini 02.58376.219

Servizio Amministrazione - Organizzazione amministrazione@aldai.it

MICHELA BITETTI organizzazione@aldai.it
Viviana Cernuschi 02.58376.227
Laura De Bella 02.58376.231
Stefano Corna 02.58376.234
Giordano Bergomi 02.58376.235

Gruppo Giovani Dirigenti organizzazione@aldai.it

Coordinatore: MARIO CAPPIELLO

ARUM S.R.L. SOCIETÀ EDITRICE E SERVIZI ALDAI

- Presidente: PATRIZIA GIORGETTI
- Redazione "Dirigenti Industria" - rivista@aldai.it
Gabriella Canuti 02.58376.237

COMITATO NAZIONALE DI COORDINAMENTO DIRIGENTI PENSIONATI

- Presidente: MARCELLO GARZIA - marcello.garzia@federmanager.it
- Presidente Onorario: SERGIO ZEME 02.58376.209 sergio.zeme@federmanager.it

FONDIRIGENTI

- Agenzia Lavoro - mi.federmanager@agenzia.fondirigenti.it

UNIONE REGIONALE FEDERMANAGER LOMBARDIA

- Presidente: TIZIANO NEVIANI 0372.535411
dirigenti@associazioneprofessionisti-cr.it
tiziano.neviani@ata.arvedi.it

COORDINAMENTO CIDA LOMBARDIA

- Presidente: ROMANO AMBROGI - lombardia@cida.it

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE
LOMBARDA DIRIGENTI AZIENDE
INDUSTRIALI

DIRETTORE RESPONSABILE

Romano Ambrogi

SEGRETARIA DI REDAZIONE

Gabriella Canuti

COMITATO DI REDAZIONE

Franco Del Vecchio, Mario Giambone,
Annalisa Sala, Francesco Soletti,
Chiara Tiraboschi, Sergio Zeme.

SOCIETÀ EDITRICE

ARUM S.r.l.,

Via Larga 31, 20122 Milano

Partita IVA 03284810151

Tel. 02.5837.6237 - Fax 02.5830.7557

Iscritta al Registro Nazionale della Stampa
con il numero 5447, vol. 55, pag. 369,
del 20.11.1996.

Società soggetta alla direzione

e coordinamento dell'ALDAI

(Associazione Lombarda Dirigenti
Aziende Industriali).

Spedizione in abbonamento postale, 45%,

tariffa ROC, art. 1, comma 1,

del D.L. 24.12.2003 n. 353

convertito in L. 27.2.2004 n. 46.

Autorizzazione del Tribunale di Milano,

20 novembre 1948, numero 891.

ART DIRECTION Raffaella Castelli, Milano

STAMPA Amilcare Pizzi, Cinisello B.

PUBBLICITÀ E PROMOZIONE

Ideaplan S.r.l. - via Cenisio, 32 - 20154 Milano

Info: www.ideaplan.it/dirigentiindustria

Tel. 02.3310.1692

e-mail: dirigentiindustria@ideaplan.it

RACCOLTA PUBBLICITARIA

Dimetec Srl - via Puglie, 75 - 37139 Verona

Info: www.dimetec.it/dirigentiindustria

Tel. 045.5116.015

e-mail: dirigentiindustria@dimetec.it

FORMATO DELLE INSERZIONI

Pagina intera 210x297 mm

Mezza pagina verticale 104x297 mm

Mezza pagina orizzontale 210x145 mm

Piedino interno 60x190 mm

Sovra copertina (allegato) 210x297 mm

Doppia sotto copertina 420x297 mm

Insero PI - quartino 210x297 mm (fronte retro)

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Romano Ambrogi, Sergio Bollani, Monica Boni,

Massimiliano Cannata, Giuseppe Colombi,

Giorgio Corradini, Franco Del Vecchio,

Gianni Fossati, Mario Giambone, Serena Grigolli,

Edoardo Lazzati, Salvatore Martorelli,

Giovanni Mura, Paola Pavero, Lorenzo Peretto,

Benedetta Pisto, Andrea Rovelli, Vladimiro

Sacchetti, Cristiana Scarpa, Elena Toffetti,

Renato Oscar Valentini, Roberto Zambetti,

**QUESTO NUMERO È STATO CHIUSO
IN TIPOGRAFIA IL 27 MAGGIO 2014**



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati in possesso - legge 675/96 (Tutela Dati Personali) che sono utilizzati al solo scopo di inviare il mensile "Dirigenti Industria", nonché la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo direttamente a: Arum - Via Larga, 31 - 20122 Milano

Per esercitare i diritti di cui all'art. 7 del DLGS 196/2003 inviare un fax al numero 02.5830.7557 o inviare una mail a: rivista@aldai.it indicando un recapito presso cui essere contattati.

Dichiarazione di tiratura resa al Garante per l'editoria, ai sensi del comma 28 della Legge 23.12.96 n. 650: n. 29.900 copie.

Costo abbonamento 11 numeri: euro 15,00.

Il pagamento della quota associativa ALDAI comporta automaticamente la sottoscrizione dell'abbonamento a "Dirigenti Industria".

DIRIGENTI

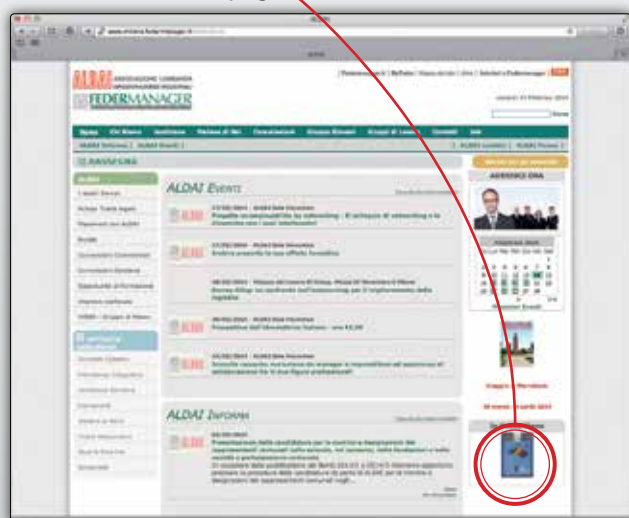
on-line INDUSTRIA

Segui il percorso www.aldai.it

- Con un click **"in primo piano"** sfogli on line l'ultimo numero della rivista, in anteprima rispetto alla stampa.
- Con due click **"Dirigenti Industria informa"** trovi l'archivio delle copie arretrate dal numero di gennaio 2011.

In primo piano

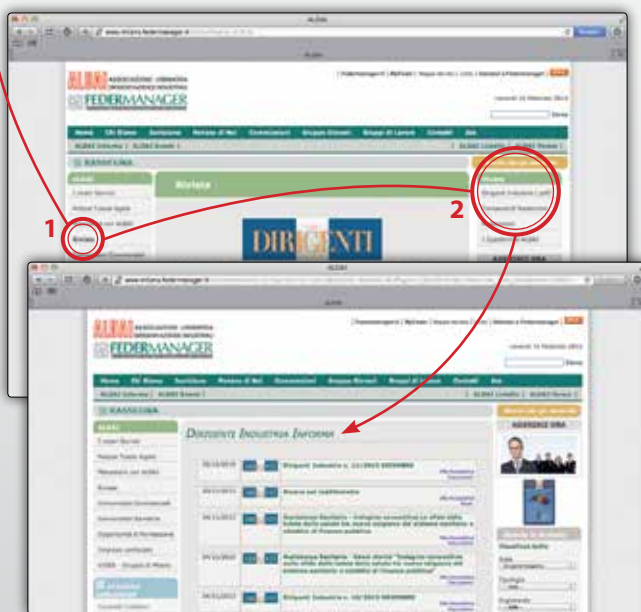
Per sfogliare la rivista del mese: cliccare la copertina a destra nella home page.



Dirigenti Industria informa

Per consultare e scaricare tutti i numeri dal 2011:

1. dal menù "ALDAI" cliccare "La Rivista",
2. nella colonna di destra cliccare "Dirigenti Industria.pdf".



Buona lettura

"È bastato un giorno
per tornare a sorridere."

Luca e Anna
Pensionati

All On 4



Immediata

Grazie a All On Four potrai ritrovare il sorriso di un tempo in una sola giornata.



Computerizzata, senza bisturi

All On Four viene eseguita senza l'utilizzo di bisturi e senza punti di sutura grazie all'implantologia computerizzata.



Definitiva

Finalmente potrai dire addio alla tua vecchia protesi. All On Four è una soluzione fissa e definitiva anche in casi di scarsità ossea.

Ritrovare un sorriso nuovo in una sola giornata? Da oggi puoi abbandonare la tua vecchia dentiera ed avere denti fissi in poche ore grazie alla tecnica All On Four. Da ODOTOBI dental clinic un'equipe medica specializzata, mediante l'inserimento di **4 impianti dentali**, senza dolore o gonfiore, in una sola giornata ti ridonerà il sorriso naturale di un tempo.

La struttura offre una gamma completa di servizi tra i quali:

- **Implantologia a carico immediato**
- **Implantologia computerizzata senza bisturi**
- **Riabilitazione totale fissa della bocca in giornata**
- **Sedazione cosciente**
- **Radiografia digitale 3D - TAC**

Struttura Odontoiatrica convenzionata con FASI, e loro famigliari per tutto il Nord Italia



EXCELLENCE PROGRAMS

2014

Excellence Programs (EP) è una iniziativa di Asset Management per portare nel nostro paese le eccellenze internazionali. I programmi Excellence di Asset Management consentono di partecipare a Programmi di training e di ricerca di altissimo livello gestiti in partnership con le più importanti Istituzioni Accademiche e Business School mondiali. Asset Management seleziona infatti per voi gli istituti di formazione che rappresentano l'eccellenza sulle tematiche proposte. Excellence Programs consente la qualificazione dei manager attraverso le certificazioni internazionali rilasciate direttamente dagli Istituti e dalle Università.

EMOTIONAL INTELLIGENT LEADERSHIP:

9 e 10 giugno 2014 - Milano
12 e 13 giugno 2014 - Roma

DOCENTE:
Marc Vidal, Senior Consultant TMI Spain

BEING A LEADER IN TIME OF CHANGES

7 e 8 luglio 2014 - Milano
10 e 11 luglio 2014 - Roma

DOCENTE:
Simon Horan, TMI International Training Director

TEAMSHIP: BUILDING AND LEADING SUCCESSFUL TEAMS

29 e 30 settembre 2014 - Milano
2 e 3 ottobre 2014 - Roma

DOCENTE:
Conor O'connel, Senior Consultant TMI Ireland

STRATEGIC SALES MANAGEMENT

3 e 4 novembre 2014 - Milano
6 e 7 novembre 2014 - Roma

DOCENTE:
David Scarfe, Tack International

LEADING GENERATIONS:

1 e 2 dicembre 2014 - Milano
4 e 5 dicembre 2014 - Roma

DOCENTE:
Charyl Cran, TMI Canada Managing Director

SCONTO 30%

Per gli associati ALDAI
sul prezzo di listino

Asset Mgmt
creativity & solutions
a GI GROUP company

Tel. +39 06 59357425 - Tel. +39 02 44411202
Mail: excellenceprograms@assetmgmt.it - www.assetmgmt.it